Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7— Anno VII n. 246 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Sabato 15 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. - Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

La Commissione suprema per l'autarchia esamina vasti settori della produzione nazionale

Il decisivo intervento del Duce nell'alto esauriente dibattito

Nuove tappe

ROMA, 14.

La Commissione Suprema dell'Autarchia ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del Duce.

Aperta la seduta alle ore 16.45, il Duce dichiara che i giornalisti presenti sono non dei semplici invitati, ma dei componenti la Commissione suprema per l'autarchia che hanno quindi anche il diritto di interloquire sui singoli problemi quando lo credono opportuno.

Pelli e cuoio

Egli dà poi la parola all'on. Turchi che riferisce in merito ai problemi inerenti alle pelli e al cuoio. Rilevata la notevole importanza delle importazioni in Italia di questi prodotti, l'on. Turchi attira la attenzione sul fatto che l'attuale attrezzatura della nostra industria conciaria è tale da conseguire una forte diminuzione sulla importazione stessa. Accenna alla importanza della industria conciaria nella quale trovano impiego ben 15 mila lavoratori. Tratta infine della possibilità da parte della nostra industria di sopperire più largamente alle esigenze della amministrazione militare, prospettando l'opportunità di studiare la revisione dei capitolati, per quanto si riferisce ai tipi ed alle qualità delle pelli richieste.

L'on. Vezzani ha fatto rilevare come sia necessario aumentare la produzione delle pelli, attraverso un incremento dell'allevamento del bestiame. Si è soffermato anche sulla possibilità di ridurre il consumo, attraverso lo «sfruttamento» integrale delle pelli stesse nella fabbricazione delle calzature e attraverso l'uso dei surrogati di cuoio. Circa le pelli per pellicceria, l'on. Vezzani ha affermato che vi sono grandi possibilità di autarchia. Sia l'allevamento della pecora da pelliccia che quello delle volpi argentate in Italia, può svolgersi con facilità e con risultati economici soddisfacenti. Sarà necessario dare taluni incoraggiamenti agli allevatori e porre qualche restrizione alla importazione

Per ciò che concerne la produzione nazionale di cuoi rigenerati, l'on. Paroiari comunica che prossimamente comincierà a funzionare uno stabilimento capace di produrre 5 mila chilogrammi giornalieri.

Il Ministro Guarneri assicura che, data la politica seguita di assoluto divieto di importazione di pelli da pellicceria, le iniziative autarchiche nazionali possono essere sicure di trovare il piazzamento nel mercato interno del loro prodotto.

Alcool e zucchero

Sul problema delle piante alcooliche l'on. Casalini incomincia col rilevare il notevole aumento verificatosi negli ultimi anni nel consumo dello zucchero che attualmente si aggira sui 3 milioni e 800 mila quintali. Per quanto riguarda specificatamente il consumo nella Madre Patria, si è verificato in questi due ultimi anni un aumento del 17 per cento. E' significativo il fatto che questo aumento è generale e non limitato come potrebbe presumersi, ai grandi centri. Il fenomeno si è verificato in tutte le regioni ed evidentemente le categorie agricole hanno partecipato al consumo di questo importantissimo prodotto. Basta pensare infatti che rispetto alla citata percentuale generale del 17 per cento si è avuto ad esempio un aumento di consumo nella Sardegna del 20 per cento, nella Sicilia del 23 per cento e nella Calabria del 32 per cento.

Passando a considerare la situazione produttiva, l'on. Casalini dichiara che nelle ultime ore tre campagne si è avuto una produzione di zucchero di 28 q.li per ettaro. Per quanto riguarda l'alcool ricorda lo aumento del consumo per usi industriali, aggiungendo a questo fabbisogno i quantitativi necessari per l'alcool da bocca, per quello da ardere e per quello carburante, si può calcolare un fabbisogno annuo complessivo di ettanidri 1.280.000, cui potrà farsi fronte con una estensione di coltura di 30 mila ettari, prendendo per base la produzione media diretta di 20 ettanidri. Occorre quindi di assegnare alla coltura della bietola e del sorgo una superficie non superiore a 166 mila ettari. Occorre tener presente che in questa maniera si prescinde dalle necessità dell'A. O. I., visto che nelle terre dell'Impero le esigenze del consumo potranno essere fronteggiate con la produzione locale. Si prescinde anche dai quantitativi richiesti per la ricostruzione delle scorte e queste potranno ricevere un alimento annuo maggiore o minore, secondo l'andamento della campagna, tenendo conto della circostanza, che mentre lo zucchero può essere facilmente immagazzinato, ciò non si verifica per l'alcool.

Dopo alcune comunicazioni fornite dal camerata Santoro in merito alla produzione di alcool carburante da bietole e da melasso negli ultimi anni ed alle percentuali gettate nella miscela con la benzina, sul problema dello zucchero e dell'alcool, il Duce fa le seguenti precisazioni.

Egli ritiene che con una coltivazione bieticola di 165.000 ettari si possa sopperire alle esigenze nazionali per lo zucchero e per l'alcool. Occorre tener conto del fenomeno in atto costituito dall'aumento del consumo dello zucchero. Questo aumento va guardato con favore poichè denota un miglioramento nel regime alimentare del popolo italiano che si viene integrando di un maggior consumo, fino a qualche anno fa molto ridotto.

Il Duce dichiara che dovrà essere perseguita la direttiva di assicurare una crescente produzione di zucchero nell'Italia centro-meridionale e all'uopo segnala i due recenti grandi stabilimenti di Littoria e di Capua.

Considerato che l'Africa orientale italiana, grazie alle produzioni che potranno ottenersi dalla canna e dalla bietola, sarà tra breve in grado di bastare a sè stessa, nei riguardi del fabbisogno di zucchero, bisogna calcolare un prevedibile consumo annuo del Paese di 4 milioni di quintali di zucchero, senza trascurare il conseguente incremento delle riserve, che dovranno raggiungere la cifra di due milioni di quintali.

E' convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti fra cui la cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcool. Gli esperimenti di coltivazione tutt'ora in corso ci daranno i risultati definitivi.

Frattanto alcune iniziative industriali meritano di essere elogiate. In occasione dell'anniversario delle sanzioni, verrà inaugurato nella zona di bonifica di Maccarese un importante stabilimento per la lavorazione del sorgo.

Bieticoltura

Rispondendo ad una precisa domanda del Duce l'on. Casalini dichiara che è senz'altro possibile raggiungere nella coltivazione bieticola l'ettarato necessario. Occorre che gli agricoltori conoscano in tempo il reddito che si può trarre dalla bietola, allo scopo di mantenere una situazione tale per cui gli agricoltori non abbiano nessuna particolare convenienza a disertare la coltivazione bieticola in favore di quella cerealitica. Ora il prezzo fissato nello scorso anno per lo zucchero varrà fino al settembre 1939.

E' quindi da tener conto che la produzione bieticola della prossima campagna servirà per ottenere lo zucchero da consumarsi nel 1939-40 di trovare le varie produzioni agricole un rapporto di equilibrio.

L'on. Casalini presenta quindi una mozione conforme ai criteri espressi, mozione che la commissione suprema approva.

Dopo alcune osservazioni dei camerati Marinetto e Vezzani e di S. E. Rossoni sulla coltivazione dei terreni di bonifica con destinazione produttive autarchiche, l'on. Turchi svolge alcune considerazioni a proposito delle saccarinazioni del legno, osservando che tale sistema può ottenere alcool e glicerina o uno speciale mangime per bestiame, senza che vada perduta nessuna quantità di carbone. Ritiene quindi che parte del quantitativo di legno che è attualmente impiegato soltanto per ottenere carbone potrebbe essere molto utilmente saccarificato.

Il ministro per le Corporazioni comunica che gli esperimenti in ordine alla produzione di alcool di legno sono in corso presso il Consiglio nazionale delle ricerche il quale dovrà dire in proposito la parola definitiva.

Invita S. E. Giordani a riferire in proposito.

L'accademico Giordani mette in rilievo che la saccarificazione del legno può essere utilmente adottato per la produzione di alcool, però è utile compiere alcuni esperimenti circa i metodi più adatti alla qualità della materia prima disponibile in Italia. Il camerata Saronio fornisce alcuni dati circa i suoi esperimenti industriali per la saccarificazione dei residui legnosi.

Tali esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti, essendosi dimostrati sufficientemente economici e di relativa facilità, senza impiego di alcuna quantità di legno vergine ed adatta agli impieghi locali, là dove la materia prima riduce la lavorazione del legno più abbondante.

A questo punto il Duce ha assicurato che il problema della saccarificazione del legno avrà tutti gli incoraggiamenti e sarà seguito da Lui personalmente.

Sul problema del legno e dei prodotti forestali riferisce l'on. Proserpio. Questi si sofferma sulla estensione delle colture del pioppo in Italia, sulla moltiplicazione delle pioppelle, allo impiego industriale dell'abete e delle conifere italiane. Insiste a nome della Corporazione del legno sul piano minimo da questa predisposto e sui provvedimenti invocati. Rileva quindi come si sia affermata l'industria nazionale, provvedendo già ad una notevole esportazione del prodotto, e alla produzione delle mattonelle in legno e degli agglomerati di sughero e segatura. Riassume quindi alcune cifre che denotano la notevole diminuzione delle importazioni in questo settore, dovuta anche alle economie autarchiche raggiuntesi nelle costruzioni edili. Accenna infine al patrimonio forestale nazionale e alle possibilità delle terre dell'Impero.

Il rimboschimento
«Un miliardo di piante»

Il Duce afferma che il problema del legno va affrontato con il rimboschimento delle estese zone montagnose, specie nell'Appennino. Occorre arrivare ad un miliardo di piante. Dichiara di aver rivolto particolarmente la Sua attenzione all'eucaliptus, pianta che cresce molto rapidamente; afferma che le possibilità dell'Africa orientale in materia di essenze legnose di tutti i generi sono estesissime. Il solo Gimma ha delle foreste immense che si estendono per centinaia di chilometri, sia in lunghezza che in larghezza.

Il problema del legno sarà affrontato e risolto in base alle direttive che Egli ha ora formulate.

I grassi

Si inizia ora la discussione sui problemi relativi ai grassi.

Il Duce fa osservare anzitutto come si debba raggiungere la autarchia del nostro fabbisogno di olio di ricino, necessario soprattutto all'aviazione.

L'on. Muzzarini ha fatto presente che si stanno individuando le zone più favorevoli alla coltivazione del ricino, onde stabilizzare e garantirne la produzione. S. E. Valle ha comunicato che la Libia e la Somalia sono autonome per il fabbisogno di ricino per l'Aviazione. In Italia la autonomia potrà essere presto realizzata qualora si incoraggi la coltura del ricino, attraverso un aumento del dazio di importazione.

Su tale argomento concorda anche S. E. Guarneri.

Sui materiali concimati ha la parola l'on. Turchi che comunica come l'autarchia in tale campo, prevista nel piano approvato l'anno scorso dal Comitato corporativo centrale per il 1940, sarà invece raggiunta el 1939, data l'istituzione di numerosi impianti industriali.

Successivamente il Duce si intrattiene sulla produzione delle essenze dei profumi da fiori e sulla base di alcuni dati relativi a tale produzione, osserva come la produzione nazionale abbia compiuto notevoli progressi autarchici.

La seduta è tolta alle ore 19,15 e rinviata a lunedì prossimo alle ore 16.

Il Duce si è quindi trattenuto lungamente al Ministero delle Corporazioni dove ha tenuto i consueti rapporti con i ministri.

Quando il Duce ha lasciato il palazzo, dalla grande folla che dal tramonto si era andata facendo via via più fitta, si è alzata compatta, entusiasta l'ovazione che l'applauso scandiva nel suo alterno ritmo della fede

500 giovani acclamano il Duce

ROMA, 14.

Poco prima dell'ora fissata per la seduta odierna della commissione suprema per l'autarchia sono giunte al Ministero delle Corporazioni cinquecento donne insegnanti della scuola media, che hanno partecipato al corso della Gil. Le Giovani fasciste che appartengono a tutte le città d'Italia hanno espresso il vivissimo desiderio di poter vedere il Duce ed il Segretario del Partito ha loro consentito di prendere posto nella grande scalea del Palazzo ove ha sede il Ministero delle Corporazioni.

Ai due lati dello scalone infatti si sono disposte le 500 giovani, tutte in uniforme fascista. E quando è apparso il Duce, che è giunto accompagnato dal Ministro Ciano, gli hanno fatto la più entusiastica, per quanto disciplinata dimostrazione. Le invocazioni coprivano gli applausi al Duce, il quale saliva lo scalone evidentemente compiaciuto per l'inaspettata e calorosa accoglienza. Quando il Duce è giunto al primo ripiano si è soffermato ad ammirare lo spettacolo delle giovani donne che applaudivano ed acclamavano.

Ad un cenno del Segretario del Partito tutte hanno taciuto.

S. E. Starace ha ordinato: «Saluto al Duce», cui ha risposto l'entusiastico «a noi!» delle giovani insegnanti fasciste.

Il Duce, fra le continue acclamazioni, è salito al primo piano e, prima di entrare nella sala delle riunioni, si è affacciato alla balaustra del pianerottolo che dà sul vano dello scalone ed ha risposto col saluto romano alle acclamazioni delle Giovani fasciste che nell'impeto inesauribile esprimevano la piena consapevole fede.

Alla dimostrazione hanno partecipato anche i membri della Commissione Suprema dell'autarchia, che subito dopo, con vigoroso sistema fascista, iniziava la sua terza laboriosa e importante seduta sotto la guida del Duce.

L'elogio del Duce al Comando generale della Regia Marina

ROMA, 14.

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

« Nell'ispezione da me passata stamane ai servizi che costituiscono il comando generale della Marina ho constatato che tutti gli elementi di questo complesso organismo sono a punto e in azione continua, con risultati concreti pienamente soddisfacenti. Esprimo al capo di S. M., agli ammiragli e a tutto il personale dipendente il mio pieno compiacimento.

« 12 ottobre XVI°.

Il Capo del Governo, Ministro della Marina: MUSSOLINI ».

Gratificazione di Natale agli operai dell'industria

ROMA, 14

Tra la Confederazione fascista degli industriali, rappresentata dal suo presidente S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, assistito dal direttore prof. Giovanni Balella, e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, rappresentata dal suo presidente on. Tullio Cianetti, assistito dal vice presidente comm. Amilcare De Ambris, si conviene quanto appresso:

1) In coincidenza con la festa del Natale sarà concessa agli operai dipendenti da aziende industriali, artigiane, cooperative e similari, una gratificazione di fine d'anno pari all'importo di una settimana di retribuzione normale;

2) s'intende per retribuzione normale quella percepita normalmente dall'operaio, secondo l'orario settimanale da esso effettuato nello stabilimento con un minimo di 40 ore. Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base, maggiorata della percentuale minima contrattuale di cottimo. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo, la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga precedente a quello in cui avviene la liquidazione;

3) nel caso di inizio o di cessazione del rapporto durante il corso dell'anno, all'operaio sarà concessa una giornata di salario normale per ogni bimestre di anzianità presso l'azienda o per frazione superiore, con un minimo di quindici giorni;

4) la liquidazione della gratificazione avverrà normalmente alla vigilia di Natale;

5) la gratificazione di cui al primo paragrafo assorbe fino alla concorrenza del relativo importo le gratificazioni corrisposte dalla azienda;

6) il presente accordo entra in vigore col 15 ottobre 1938 XVI ed il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratificazione, degli operai attualmente in servizio, decorrerà dal 1 gennaio 1938 XVI.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Avvicendamento di Segretari federali

ROMA, 14.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito, N. 1168, in data odierna reca:

«PRESI GLI ORDINI DAL DUCE CHE HA FIRMATO I RELATIVI DECRETI, DISPONGO:

«1) IL FASCISTA *LUIGI BAROFFIO* CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI ANCONA, DOVENDO ASSUMERE ALTRO INCARICO.

«2) IL FASCISTA *FORTUNATO VICARI*, SEGRETARIO FEDERALE DI ASTI, E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI ANCONA.

«3) IL FASCISTA *ATTILIO TOSI*, E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI ASTI.

«4) IL FASCISTA *MORELLO MORELLI* CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI BERGAMO, DOVENDO ASSUMERE ALTRO INCARICO.

«5) IL FASCISTA *ORFEO SELLANI*, SEGRETARIO FEDERALE DI PISTOIA, E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI BERGAMO.

«6. IL FASCISTA *CARLO RIGHI* E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI PISTOIA.

«7) IL FASCISTA *LEONARDO GANA*, CESSA DALLA CARICA DI SEGRETARIO FEDERALE DI TERNI, DOVENDO ASSUMERE ALTRO INCARICO.

«8) IL FASCISTA *MARIO COLESANTI* E' NOMINATO SEGRETARIO FEDERALE DI TERNI».

LO SCAMBIO DELLE CONSEGNE SARA' EFFETTUATO AD ASTI, PISTOIA, TERNI, IL 18 OTTOBRE XVI, AD ANCONA E BERGAMO IL 20 OTTOBRE XVI; ALLE 10,30, DINNANZI AI PREFETTI DELLE PROVINCIE.

PROSEGUIRE SULLA VIA DI MONACO

Gravi misure militari decise dal Governo magiaro

Colloqui di Hitler con il ministro degli esteri céco e con Daranyi

Un inviato di de Kania a Roma

BUDAPEST, 14.

Un comunicato ufficiale dice:

« La situazione sorta dalla rottura delle trattative ungaro-ceche, le minacce compiute da parte cecoslovacca durante i negoziati e inoltre le misure militari prese dalla Cecoslovacchia hanno reso necessarie nuove disposizioni per aumentare la sicurezza militare dell'Ungheria. A questo scopo il Ministro della Difesa Nazionale diramerà subito un decreto col quale verrà ordinato il richiamo di altre cinque classi sotto le armi. I cittadini di due classi, e cioè coloro che sono nati negli anni 1908 e 1911, dovranno presentarsi già lunedì ai loro corpi militari ».

Alle ore 18 il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi in seduta straordinaria per deliberare sulle nuove misure che sono imposte dall'attuale situazione.

I giornali della sera informano che il Governo ungherese ha tratto tutte le conseguenze della rottura dei negoziati di Komarom. Da una parte, ha preso le misure militari necessarie a garantire la sicurezza del Paese, specialmente in considerazione del fatto che i cèchi, già prima della chiusura definitiva delle trattative, cioè alle ore 17 di ieri, hanno assunto un tono minaccioso verso l'Ungheria e che inoltre l'intero esercito cecoslovacco si trova ora ammassato sul confine ungherese. D'altra parte, esso ha intrapreso i necessari passi diplomatici, comunicando la fine delle trattative ungaro-cecoslovacche alle quattro grandi Potenze del convegno di Monaco ed alla Polonia e domandando che i quattro uomini di Monaco emettano al più presto le loro decisioni sulla questione ungaro-cecoslovacca.

Nella capitale si sono svolte durante tutta la giornata dimostrazioni di popolo, nelle quali si è chiesta la restituzione dei territori magiari di oltre frontiera. Cortei di studenti universitari e di giovani di tutte le categorie hanno percorso le strade principali, gridando: « Vogliamo tutto indietro », inneggiando ad Horthy, scandendo la parola « Duce Duce ». I dimostranti si sono recati anche davanti alla sede del Fascio ed hanno rinnovato le acclamazioni più appassionate e calorose a Mussolini. Una folla innumerevole ha sfilato davanti al monumento del l'Ungheria superiore ancora sofferente sotto la oppressione cèca.

In queste commoventi manifestazioni popolari molte persone avevano i volti rigati di lacrime.

Il co. Csaky a Roma

ROMA, 14.

Oggi alle 14 è arrivato in volo da Budapest all'aeroporto del Littorio il conte Csaky, capo di gabinetto del ministro degli esteri de Kanya. E' stato ricevuto dal ministro ungherese a Roma barone Villani e dal consigliere della legazione.

Le relazioni tedesco-cèche

MONACO DI BAVIERA, 14.

Hitler è giunto a Monaco stamane, proveniente da Hessen dove aveva visitate le officine Krupp. Poco dopo è arrivato il ministro degli esteri di Cecoslovacchia Chwalkowsky e un'ora più tardi il ministro degli esteri del Reich von Ribbentropp. Il Fuehrer si è recato immediatamente nella sua abitazione privata dove alle 10 ha ricevuto von Ribbentropp. Alle 11.30 Hitler riceveva il ministro cecoslovacco al Fuehrerhaus.

Hanno assistito il ministro degli esteri del Reich von Ribbentropp, il capo di S. M. germanico, gen. von Keitel ed il ministro cecoslovacco a Berlino Mastny. Dopo l'incontro, il Fuehrer, accompagnato dal suo aiutante generale Brueckner, si è recato a colazione nell'osteria Bavaria nelle vicinanze del Fuehrerhaus, mentre la delegazione ceca ed il ministro degli esteri von Ribbentropp sono rientrati all'albergo «Quattro stagioni».

Sul colloquio fra il Fuehrer e il ministro degli esteri cecoslovacco, nel corso del quale sono stati esaminati tutti i problemi riguardanti i due Paesi, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui è detto:

« Il ministro degli esteri cecoslovacco ha dato al Fuehrer assicurazione che la Cecoslovacchia assumerà nei confronti del Reich un atteggiamento ispirato a lealtà. Il Fuehrer ne ha preso atto con soddisfazione e ha espresso poi a Chwalkowsky il suo rammarico per il fatto che nel problema minoritario ungherese non sia stata ancora trovata una soluzione. Ha espresso pure la sua speranza che sarà possibile raggiungere quanto prima anche in questo campo una soluzione soddisfacente ».

Stamane è giunto a Monaco anche l'ex presidente del Consiglio ungherese Daranyi, quale incaricato speciale del Governo di Budapest, accompagnato dal ministro tedesco a Budapest. Poco dopo le ore 15 il Fuehrer ha ricevuto Daranyi presente il ministro degli esteri del Reich Von Ribbentropp.

La conversazione del Fuehrer con Daranyi è terminata alle ore 17. Il Fuehrer che ha lasciato per primo la Fuehrerhaus, si è recato immediatamente nella sua abitazione privata. Daranyi è rientrato all'albergo

Circa l'esito delle conversazioni, viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma il fatto che la delegazione ungherese non si accinge ancora a partire, confermerebbe la notizia che le conversazoni continueranno.

Il comunicato del «D.N.D.» sullo incontro del Fuehrer con Daranyi è brevissimo e del seguente tenore: *«Il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha ricevuto oggi nel pomeriggio lo ex primo ministro ungherese Daranyi ed ha avuto con lui una conversazione sul problema delle minoranze magiare in Cecoslovacchia. L'invio di Daranyi a Monaco sembra essere dovuto al fatto che l'ex primo ministro ungherese ha avuto già più volte, e, da ultimo durante il congresso di Norimberga, cordiali contatti personali col Fuehrer».*

Questa sera è stata effettuata all'albergo delle quattro stagioni una conferenza tra il Ministro degli Affari Esteri del Reich Von Ribbentropp e il Ministro degli Esteri cèco. La conversazione, cui hanno assistito il consigliere della Legazione cèca, Masarych, ed alcuni funzionari del Reich, è durata circa due ore ed ha avuto per oggetto questioni di ordine particolare e tecnico.

Non avranno luogo altri incontri del Fuehrer, nè con la delegazione ungherese nè con quella ceca.

I due Ministri degli Esteri ungherese e céco, partiranno domani mattina per le loro rispettive capitali. Il Fuehrer partirà egli pure domani per Berchtesgaden.

La decisione della commissione internazionale di sospendere il plebiscito previsto dall'art. 5 dell'accordo di Monaco, viene accolta da tutti i giornali come un provvedimento vantaggioso, sotto ogni aspetto poichè favorirebbe, non solo una più rapida sistemazione della nuova situazione europea, ma contribuirebbe anche ad avviare ad un più sollecito miglioramento i rapporti di vicinato fra la Germania e la nuova Cecoslovacchia.

Il *«Voelkischer Beobachter»* aggiunge che il Reich rinunzia, senza esitazione, a quelle minoranze tedesche di Cecoslovacchia che non sono territorialmente unite alla Germania, dato che ogni altra soluzione implicherebbe una politica imperialista cui il socialnazionalismo si è sempre dichiarato contrario.

Le relazioni anglo-italiane

LONDRA, 14

La notizia che l'Ambasciatore britannico a Roma, lord Perth, ha avuto ieri un nuovo colloquio col Ministro degli Esteri italiano, co. Galeazzo Ciano, è messa in grande rilievo da tutta la stampa. Secondo un comunicato di intonazione ufficiosa della *Press Association* i rapporti anglo-italiani e le recenti conversazioni di Roma formeranno oggetto nel prossimo Consiglio dei Ministri inglesi, che avrà luogo mercoledì.

Lord Beaverbroock nel *Daily Express* protesta per l'allarme che si tiene sveglio in certi circoli britannici, e sui propositi aggressivi che si continua ad attribuire alla Germania, allarme che, secondo lo scrittore, è assolutamente ingiustificato visto che nessuno può credere seriamente che la Germania voglia aggredire la Gran Bretagna.

Lord Beaverbroock afferma inoltre essere assurdo il timore che si manifesta in certi ambienti sulla intenzione dei giapponesi di impadronirsi di Hong Kong visto che a Tokio non si ha nessun interesse a complicare maggiormente la situazione. Infine lo scrittore propone, per ciò che riguarda la Palestina, che l'Inghilterra si sbarazzi dalla grave responsabilità, rimettendo il mandato affidatole alla Società delle Nazioni.

Ieri sera intanto, parlando a Sheffield, sir John Simon ha dichiarato che il Governo britannico ha deciso di intraprendere un'inchiesta approfondita sulle ripercussioni che comporta la crisi internazionale nel campo della difesa nazionale della Gran Bretagna.

Pur astenendosi dal dire se converrebbe istituire il servizio militare obbligatorio o continuare ad accontentarsi del servizio volontario, sir John Simon ha affermato che il problema essenziale per il momento è di reclutare i volontari a seconda delle loro capacità tecniche.

Il sen. Leicht nominato Vice presidente dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 14

Con recente decreto reale, l'on. dott. prof. Pier Silverio Leicht, senatore del Regno, è stato nominato vice presidente della R. Accademia Nazionale dei Lincei.

Nell'alta nomina di S. E. Leicht vediamo un nuovo significativo riconoscimento delle sue elette doti di studioso, che già gli valsero l'appartenenza al Governo fascista quale Sottosegretario alla Educazione e altre importanti cariche nel settore culturale e scientifico. La vice presidenza della R. Accademia dei Lincei trova pertanto nel senatore Leicht — al quale porgiamo i nostri vivissimi rallegramenti — l'uomo ornato di studi e ad un tempo fascisticamente temprato, che saprà dare un validissimo contributo all'insigne Consesso nazionale.

Gli agenti di cambio di razza ebraica esclusi dalle borse

ROMA, 14

In questi giorni gli agenti di cambio di razza ebraica, senza distinzione, sono stati invitati ed hanno rassegnato le dimissioni dalla loro carica. Ai commissionari e procuratori ebrei ammessi a frequentare la borsa è stata ritirata la tessera d'ingresso.

L'universo in un chicco di grano

Il pane bianco: « culla vuota » sulle nostre mense - Il pane, quand'era bigio e rozzo ed integrale, costruiva popoli sani e forti, popoli prolifici che hanno fatto storia e civiltà - Un ignorato duello fra Scienza e Progresso per ricuperare lo « scrigno della vita ».

Come umanità siamo vecchi di milioni di anni. Dicono sessanta. Sarebbe una verità spaventosa, se l'umanità non avesse per rinascere giovane ogni giorno le culle e il pane. Anche il pane è antichissimo, ed è nuovo ad ogni stagione. Non sappiamo quando il primo uomo scoprì il divino sapore del chicco del grano e ne provò il valore nutritivo. Sappiamo che l'arte del pane apparve sulle sponde mediterranee, fra gli antichi Egizii e fra gli abitatori delle nostre sponde ioniche. Ma che cosa sia il pane, e che cosa sia un chicco di grano, con tutti i millenni di esperienza nessuno sa di quanti mangiano il pane.

Quando il 2 luglio 1925 il Duce annunziava in Senato il proposito di bandire l'annuale « battaglia del grano », Egli era certamente anche vicino ai segreti della Vita, molto più che qualsiasi studioso di questa oscura scienza.

Un mondo biologico

La scienza afferma che se mai la Terra non generasse altro che grano, l'uomo avrebbe avuto da lei il necessario per la vita.

Un piccolo ma compiuto mondo di vita e di poteri generatori e conservatori di forze è il chicco del grano — paragonabile al nostro mondo solare nella sua meravigliosa armonia di composizione e di scambi di poteri vitali fra la Terra e il Sole. Chi si ciba di questo mondo infinitesimo si può dire che si cibi dell'intero universo.

Questo minuscolo e complesso mondo biologico che è il chicco del grano è composto di quattro parti; ma esse sono di diverso valore alimentare.

La prima, la più esterna, è la *veste del chicco*. La seconda, immediatamente sotto la veste, è lo *strato aleuronico*, o la *pelle*. La terza è il nucleo farinoso centrale. La quarta e la *gemma* o *embrione*.

La veste consta dei rivestimenti cuticolari, che sarebbero di difficile degiribilità, e, del resto, sono di quasi nessun potere alimentare. Ma è preziosa per il chicco, perchè è la sua difesa contro i microbi, i funghi e tutti i parassiti, e ne regola la temperatura fra gli eccessi del freddo, delle pioggie e del calore.

Il *nucleo* farinoso — quello che comunemente si crede la parte più preziosa del grano, perchè « fa massa », e se ne ricava il pane — è composto quasi esclusivamente di amido e di glutine: sostanze preziose, perchè energetiche, fornitrici di calore e di resistenza al lavoro; ma nella gerarchia biochimica del grano non occupa certo un altissimo posto.

Lo scrigno del sole

Un posto sovrano, nel senso biochimico, è occupato dal secondo e dal quarto componente del chicco. Sono preziosissimi. Ma il secondo, la *pelle* o lo *strato aleuronico*, sebbene resti in gran parte anche nelle nostre civilissime farine bianche, si rifiuta ancora in modo assoluto di nutrir l'uomo.

La sua funzione naturale, è finora creduta unica, è quella di proteggere con la sua resistenza, il *nucleo* farinoso. La sua resistenza però chiude un « prezioso contrabbando », come lo definisce un medico e biologo, Giuseppe Tallarico, nel suo libro *La vita degli alimenti*. Ecco la scoperta della moderna biologia. La *veste* non è soltanto una veste di difesa, ma anche uno scrigno contenente elementi immensamente alimentari: fattori attivi di altissimo potere di vita, essenze derivate dal Sole. Questa preziosa parte del chicco è però ancora un tesoro perduto per l'alimentazione dell'uomo. E' la Natura stessa che con la incredibile resistenza della piccola *veste* ce lo rifiuta.

Immaginate delle piccolissime cellule « scaglionate in linea come tanti soldati, ordinate in serie come batterie di pile, delle quali hanno forse molti attributi elettrici, costituite di una parete di cellulosa, che fino ad oggi nessuna forza, nessun congegno della nostra potente meccanica moderna è riuscito ad aprire: sono queste cellule che racchiudono ancora intatto dalle lontananze della creazione, e rifiutano alla nostra sete di vita, la divina ricchezza del loro contenuto. Nemmeno i succhi gastrici le aprono. Per noi sono ancora un tesoro perduto. Il giorno in cui si riuscirà a forzare meccanicamente o chimicamente i piccolissimi scrigni, senza danneggiarne il contenuto, il nostro pane avrà raddoppiato, o forse centuplicato, il suo meraviglioso potere di vita.

La gemma della Vita

Ma se la *veste* si rifiuta ancora a noi, siamo noi che rifiutiamo il quarto componente del chicco, uno dei componenti incalcolabilmente preziosi alla vita, quello dei due che non si rifiuta e potremmo utilizzare — la *gemma*. La stessa *veste* ancora inviolabile non è, anche secondo alcuni botanici, se non un prolungamento della *gemma*. E al contrario, questa, o *embrione*, non ha difese dalla fame dell'uomo. E' la parte più piccola del chicco, la più tenera, la più ricca del « soffio divino della vita ». Serve, germinando, a perpetuare la pianta del grano: e per l'uomo che se ne cibasse avrebbe miracolosi elementi di vita: le sue proteine, di altissimo grado biologico in confronto di quelle del *nucleo*, destinate a costruire i protoplasmi iniziali della nuova pianta, e preziose per costruire e ricostruire ogni giorno le cellule e le forze dell'uomo; la vitamina A, che favorisce lo sviluppo dell'organismo e la sua resistenza agli attacchi microbici; la vitamina E, che presiede alla funzione riproduttiva dell'individuo, e quindi alla conservazione della specie; le vitamine che presiedono all'equilibrio nervoso, all'integrità dermica e al regolamento sanguigno, che promuovono l'accrescimento, regolano la nutrizione, e « pare che assicurino perfino la longevità ». La vitamina E, di così primaria interessante importanza individuale e demografica, è tanto più preziosa perchè la più rara, trovandosi abbondantemente solo nelle foglie verdi delle piante e nel germe del grano!

Questo germe, però, è un « irrequieto agente perturbatore ». E mentre noi abbiamo dimenticato e sempre più trascuriamo di rispettare nei frutti della terra la *vita degli alimenti*, la *gemma* del grano incoraggia col suo comportamento i nostri errori.

La meccanizzazione della nostra moderna esistenza, il raffinamento continuo della nostra cucina e dei nostri gusti, che sembrano dominati sempre più dallo spirito sterile della macchine e delle raffinatezze, ci hanno portato a mangiare un pane che è come una bellissima « culla vuota » — mentre lo si ricava pur sempre dal chicco del grano che è tutto una minuscola ma meravigliosa culla della vita. Con la moderna perfezionatissima molitura meccanica tutti i migliori elementi del chicco vanno perduti. Ma la *gemma* è scartata per necessità economica — come « pericoloso agente perturbatore ».

« Troppo si agita e si muove questa minuscola cosa »; nei moderni sistemi di macinazione e conservazione delle farine in grandi quantità e per lunghi periodi, il germe, se non vi fosse eliminato, provocherebbe fermentazioni e perdite di grandi masse di prodotti, « quindi bisogna rimuoverla, bisogna scacciarla ».

Eredità millenaria

Esistono ancora in alcuni remoti abitati rurali, massime del Mezzogiorno, i piccoli molini a palmento, che non scartano la *gemma*; e dura ancora l'abitudine della macinazione in piccole quantità, di volta in volta secondo i bisogni della famiglia. In quei luoghi di gusto e l'uso del pane integrale è un elemento di salute, di prolificità e di longevità.

Ma se non è possibile dar marcia indietro alla macchina del nostro progresso, e alla stessa organizzazione pratico-economica della società moderno, la scienza del nostro tempo lancia un grido d'allarme anche contro « la moda del pane bianco », denunziandola fra i principali responsabili della denatalità e della decadenza della specie. « Il pane, quand'era bigio e rozzo ed integrale, costruiva popoli sani e forti, popoli prolifici che hanno fatto storia e civiltà ». E col suo grido di allarme offre anche il rimedio.

Per la *veste* del grano, come s'è detto, la scienza non dispera di riuscire a vincere la resistenza delle sue cellule, per via meccanica o per via chimica, e a strapparle il prezioso contenuto — per la prima volta nella millenaria storia dell'uomo e del grano. La moderna meccanica, strappando alla *veste* del grano questa ricchezza vitale, si redimerebbe abbondantemente anche dinanzi ai suoi più accaniti nemici. Studi ed esperimenti sono in corso a questo scopo.

Quanto alla *gemma* è tutt'altra cosa. Essa è un tesoro a portata di mano, che noi gettiamo di nuovo alla terra, o alle bestie, come pericoloso per le farine. Il Tallarico propone di « aggiungere alla razione quotidiana del pane, all'atto del consumo, quel quantitativo di *germi* che la molitura gli aveva levato ». E' già allo studio della tecnica scientifica della molitura anche il modo per ricuperare dalle farine le *gemme* scartate. Quando questo sarà fatto, avremo reintegrato il pane, almeno sulla mensa dove le *gemme*, integre e genuine, apparirebbero nella « gemmiera », come il sale nella saliera: e l'uomo ne « attingerebbe la gemma della sua vita ».

Si tornerebbe così, almeno nei risultati dell'alimentazione, ubbidienti alla saggezza antica e materna della terra, di cui oggi non ci rimane più se non il *lievito* — questo « impasto ancestrale custodito al tepore del focolare, prestato o venduto da casa a casa, da porta a porta, per settimane, da secoli attraverso millenni ». Il progresso ci trascina irresistibilmente; « il tempo ha divorato tutto, razze, popoli, imperi »; due sole cose, il *grano* e il *lievito* del pane sono rimaste vive come nel loro primo lontanissimo giorno, capaci di legarci ai nostri antenati e di continuare sulla terra il miracolo della vita.

Giuseppe Caputi

Osservatorio

E' arrivato l'ambasciatore

Forse in Francia si è salutarmente perduta l'illusione iniziale che il ritorno — dopo due anni — dell'ambasciatore a palazzo Farnese fosse un atto per il quale noi, a sentir loro, avremmo dovuto andare in sollùchero e lanciare alte grida di gioia insieme agli inin per la «ritrovata» sorella latina. Il gesto ci ha fatto piacere, ma non ci ha commossi troppo e ci commuoverà assai meno se sarà destinato a rimanere un atto isolato in luogo d'essere il primo avviso di un radicale mutamento di condotta. Ripetiamo sino a sazietà ed oltre che il ritorno del titolare a palazzo Farnese è nulla altro che una riparazione e che ha assai più interesse la Francia ad essere presente a Roma che non l'Italia ad esserlo a Parigi, la quale non è più da un pezzo il centrale della politica europea. Detto questo per intendersi bene, sarà altrettanto bene sfatare una specie di illusione che sta prendendo piede a Parigi, che cioè la presenza di Francois Poncet a Roma valga essa sola a mutare la situazione. Scrive in fatti l'ufficioso del Quai d'Orsay, il Petit Parisien, *in proposito:* «Esiste *(tra l'Italia e la Francia)* uno stato di cose che per opinione generale merita di essere chiarito al più presto perchè l'accordo di Monaco possa segnare veramente il punto di partenza verso una distensione europea favorevole per tutte le Nazioni. Il ritorno a Roma di un nuovo ambasciatore di Francia contribuirà senza dubbio a questa distensione, qualunque sia l'attuale opinione dei circoli politici romani».

L'opinione dei circoli politici romani, come quella di tutto il popolo italiano, non è destinata a mutare affatto se entro le valigie che porterà a Roma il Signor Andrea Francois-Poncet ci sarà il vecchio bagaglio del malvolere e dei tortuosi propositi, in luogo di quella sincerità e di quella franchezza che noi di gran lunga preferiamo. Ripetiamo ancora una volta: il gesto è assai «charmant» cari francesi, ma è un po' sciupato e la divisa del vostro ambasciatore puzza di naftalina. Tuttavia niente paura, purchè non sia uno sterile gesto senza alcun seguito.

1242 milioni

« Ecco qualche dato sul prezzo dell'amicizia franco - russa, che tanto inorgoglisce alcuni « buoni » francesi e per la quale con tanta disinvoltura si è giocata l' amicizia con l'Italia. E' un giornale francese che offre i dati e possono ritenersi, quindi, vicini al vero. I russi devono al risparmiatore francese venti (diconsi 20) miliardi di franchi oro, ossia, in franchi attuali, circa 260 miliardi di franchi. Non solo la Russia sovietica non ha fatto alcuno sforzo per migliorare la situazione, ma si è preoccupata di vendere assai di più di quanto comprava. Così nel 1936 la Russia ha venduto per 457 milioni di franchi e comprato per 127 milioni.

« In due anni ed otto mesi il saldo del commercio franco-russo si salda con un beneficio a favore della Russia di 1242 milioni di franchi. Non occorre un soverchio sforzo, nè una particolare competenza in materia di conti finanziari per trovare la sorgente che alimentà la propaganda russa in Francia.

« Con 1242 milioni se ne fanno muovere molti giornali, e sul mercato democratico le anime in vendita sono parecchie. E a buon mercato ».

A questo rilievo del « Giornale di Genova », possiamo aggiungere una considerazione: a parte i flaschi e le disillusioni amare politiche, l'amicizia di Mosca è sempre costata cara alla Francia. Venti miliardi prestati allo Zar, che non torneranno mai più. Ad ogni modo gli affari ciascuno li fa come vuole!

In riposo eterno

« Jegov se ne va. Il capo della Ghepeu ha ben meritato il riposo. Marescialli fucilati, generali fucilati, personalità politiche fucilate, e processi e deportazioni e inchieste, hanno talmente assorbito l'attività di Jegov da procurargli un esaurimento per cui il riposo si rende necessario. Riposo eterno, si capisce, chè, in Russia, la riconoscenza di Stalin per i suoi fedeli servitori ha di queste formule definitive ».

Così « La Scure ».

La "poderosa,, Russia

« In una stizzosa nota scrive la *Gazzetta dell'Emilia* l'Ambasciata moscovita di Londra ha tenuto a chiarire che in Inghilterra è stato travisato l'atteggiamento tenuto dalla Russia durante la contesa continentale per la Cecoslovacchia.

« Ma l'estensore della curiosa messa a punto si è dimenticato di una coserella relativa: che purtroppo non si può travisare la vera consistenza della «poderosa» forza e delle «terribili capacità» belliche dei Sovieti.

« Tale «forza» e tale «capacità» sono tanto spaventose che non intimoriscono più nemmeno le donnicciuole e i poveri di spirito....

Divide ed impera

Ancora dalla « Gazzetta dell'Emilia »:

« E dài e dài e dài con la politica in Palestina del «divide et impera» e con il terrorismo messo un tempo in azione verso i poveri Boeri, l'Inghilterra non ha fatto altro che sollevare contro di sè tutto il mondo islamico.

«A furia di impiccare e di trucidare centinaia di infelici arabi, gli «insorti» palestinesi stanno prendendo il sopravvento sui dominatori britannici.

« Che cosa conta mettere a ferro e fuoco un popolo, quando il grido di libertà costituisce per esso una ragione di vita?

« Poco onorabili «imperialisti» inglesi: è passato il tempo in cui potevate gabellare per civilizzazione la barbarie posta al servizio della fame di oro e di potenza...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

Nove squadre friulane al campionato di prima divisione

Domani ha inizio il campionato di prima divisione.

Nel girone giuliano, sulle quattordici squadre partecipanti, ben nove sono friulane e fra queste cinque che hanno già partecipato al torneo nello scorso anno mentre Basiliano, S. Giorgio di Nogaro, Pordenone e la squadra B dell'Udinese che sono entrate quest'anno a far parte del gruppetto di competitrici.

Lo scorso anno la lotta nel girone friulano è stata veramente appassionante e si è conclusa con la meritata vittoria della squadra sandanielese. Nè meno interessante si preannuncia la competizione che avrà inizio domani per la quale la preparazione delle squadre anziane e di quelle nuove è stata veramente accurata. A dare maggiore importanza alla competizione saranno poi le squadre di rincalzo della Triestina e dell'Udinese ed inoltre società molto attrezzate come la Solvay di Monfalcone e dell'Associazione Littorio di Fiume. Giustamente le squadre riserve delle due maggiori società non partecipano alla lotta per la promozione cosicchè il maggior interesse è rivolto alle prove che forniranno le autentiche Società di prima divisione. Fra queste le friulane hanno una parte preponderante ed indubbiamente sapranno superare il confronto con le poche compagini giuliane concorrenti ed una di esse così parteciperà il prossimo anno al più difficile torneo di Divisione Nazionale C.

Gli incontri in programma per la prima giornata sono i seguenti: Giovinezza di Sacile-Tricesimo; Spilimbergo-Basiliano; San Daniele-Udinese B; Serenissima di Palmanova - Triestina B; Postumia-Pieris; Littorio - Solvay; Sangiorgina - Pordenone.

In cinque grossi centri della nostra provincia i pubblici locali accorreranno dunque domani negli stadi per assistere alla prima prova ufficiale della propria squadra. In tale occasione daranno una prova della loro sportività circondando la fatica degli atleti in campo di un'atmosfera calda bensì ma perfettamente serena.

Ogni pubblico spera — anzi è sicuro — nel trionfo della squadra del cuore ma tale speranza non diventerà realtà che per uno solo e non senza, probabilmente, che anche quello abbia provato qualche amarezza nel corso del lungo torneo. Bisognerà quindi ripromettersi fin dall'inizio di mantenersi sereni in ogni caso e di saper essere sportivi soprattutto nei momenti in cui la propria squadra dovrà piegare di fronte all'avversaria superiore. In tal modo gli appassionati friulani, come sempre, saranno ancora esempio di cavalleria sportiva.

La squadra bianco-nera per l'incontro di domani

Per il difficile incontro di domani che l'Udinese dovrà sostenere al Polisportivo Moretti contro il forte Rovigo, e per il quale è vivissima l'attesa, la compagine scenderà in campo nell'identica formazione che le ha conseguito il brillante successo sul campo vicentino.

La squadra è stata pertanto formata come segue:

Gremese, Forniz e Ciroi (cap.); Dianti, Gallo e Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig. — Riserva: Degano.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

L'Udinese B a S. Daniele

La squadra riserve dell'Udinese per il primo incontro di campionato di prima divisione che dovrà sostenere domani a S. Daniele, giocherà nella seguente formazione:

Tonello, Zanussi (cap) e Venier; Barbot, Feruglio e Zanatta; Clocchiatti, Bertossi, Zorzi, De Stefano e Lavaroni. Riserva Missoni.

Il ritrovo dei predetti giocatori per la partenza, è fissato per le ore 11.45 a Porta Gemona.

Allenamento dei ragazzi

L'Associazione Calcio Udinese ha fissato un allenamento per domani mattina al Polisportivo Moretti per tutti i giocatori tesserati non inclusi nelle formazioni di prima e seconda squadra. L'allenamento avrà inizio alle ore 9.30.

Edera - Giovinezza

(Campo di via Pordenone - ore 15)

Domani sul Campo di via Pordenone l'Edera ospiterà il G. S. Giovinezza per un incontro amichevole di calcio che si prevede molto interessante dato che le due squadre stanno preparandosi intensamente per le future competizioni del «Trofeo Gen. A. Liuzzi» e campionato Sezione Propaganda.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della Va Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 6 dell'11 ottobre 1938-XVI. Campionato di Ia Divisione 1938-39. — Presi gli ordini dalla F.I.G.C., si comunica, che come già preannunciato, domenica 16 ottobre corrente, avrà inizio il Campionato di Ia Divisione 1938-39.

Al Campionato risultano regolarmente inscritte le seguenti squadre:

A) Squadre di Società che disputarono il Campionato di Ia Divisione 1937-38: A.C. Giovinezza di Sacile; O.N.D. Spilimbergo; O.N.D. San Daniele del Friuli; O.N.D. Tricesimo; A.C. Serenissima di Palmanova; A.C. Pieris; Dop. Az. « Solvay » Monfalcone; U. S. Triestina, squadra riserve.

B) Squadre di Società di nuova affiliazione alla F.I.G.C.: A. S. Basiliano; S.S. Sangiorgina, S. Giorgio di Nogaro; A.S. Littorio, Fiume; O.N.D. Postumia Grotte; O.N.D. Pordenone. —C) Squadre di società di Divisione Nazionale Serie C: A.C. Udinese B.

In totale 14 squadre aggruppate in un unico girone.

Le seconde squadre dell'U.S. Triestina (esclusa d'autorità dalla F.I.G.C. dal Campionato Naz. Riserve ed assegnata alla Ia Divisione) e dell'A. C. Udinese, verranno incluse per disposizione federale e per raggiungere il numero prescritto per la formazione del girone unico.

Il Campionato si svolgerà con gare di andata e ritorno. La squadra prima classificata al termine delle gare, e purchè non appartenente a Società di Divisione Nazionale, avrà diritto di disputare il Campionato Serie C 1939-40.

Calendario: In attesa di comunicare il calendario completo del girone si ripetono le gare della prima giornata: a Sacile: Giovinezza-Tricesimo; a Spilimbergo: Spilimbergo-Basiliano; a S. Daniele: S. Daniele-Udinese II; a Palmanova: Serenissima-Triestina II; a Postumia: Postumia-Pieris; a Fiume: Littorio-Solvay; a San Giorgio di Nogaro: Sangiorgina-Pordenone.

Orario gare: L'orario ufficiale d'inizio delle gare, è così fissato: per tutto il mese di ottobre, ore 15; dal 1. novembre al 12 febbraio 1939, ore 14.30; dal 13 febbraio al 9 aprile 1939, ore 15; dal 10 aprile in poi ore 15.30.

Disciplina giuocatori: In applicazione alle norme emanate dal D. F., allo scopo di ottenere nel modo più efficace il giuoco violento e scorretto da parte dei giuocatori, questo Direttorio, nel giudicare, terrà conto dei precedenti del giuocatore, anche se relativi alla stagione precedente.

Delibere del Direttorio della Va Zona: Conformemente a quanto disposto dal Direttorio Federale, si fa presente che le delibere di questo Direttorio, sono prese in via di urgenza; e quindi esclusivamente in base ai documenti ufficiali (rapporto arbitrale e del Commissario di Campo). L'esame dei reclami verrà fatto con la procedura stabilita dalle Carte Federali, sempre seguendo il criterio del giudizio emesso in via di urgenza. Il Direttorio esaminerà solo le relazioni scritte, purchè trasmesse in tempo utile dalle Società interessate, ma non udirà, durante le riunioni, i rappresentanti delle Società stesse, se non espressamente chiamati.

PALLA CORDA

La Del Fabbro campione sociale

Anche i campionati di società al «Patrizio» si avviano alla loro conclusione. La giovanissima Del Fabbro si è aggiudicata il titolo nel singolare signore battendo in finale la Brovelli con un punteggio nettamente favorevole. Per il titolo del singolare uomini la lotta è continuata più animata che mai. Un incontro molto combattuto è stato quello vinto da Pellegrini su Maurich che ha richiesto tre partite per decidere le sorti. Anche Tortorici ha dovuto faticare non poco per eliminare il giovane Sevieri. Sorpresa ha destato la sconfitta di Mantoan ad opera del giovane Fratt, dopo che il primo aveva battuto nettamente Zecca.

Ecco pertanto i risultati:

Singolare signore (finale): Del Fabbro b. Brovelli 6-2, 6-2.

Singolare uomini: Pellegrini batte Maurich 8-6, 3-6, 6-3; Tortorici b. Sevieri 3-6, 6-4, 7-5; Mantoan batte Zecca 6-0, 6-2; Galotto b. Troian 6-3, 3-6, 7-5; (quarti di finale): Fratt b. Mantoan 6-4, 3-6, 6-4.

CICLISMO

Il secondo circuito «C. M. Ismaele Barnaba»

La sportivissima Buia farà disputare anche quest'anno la sua corsa intitolata al nome del C. M. Ismaele Barnaba caduto per la grandezza della Patria.

La manifestazione indetta ed organizzata dalla GIL di Buia con il patrocinio del Commissariato Provinciale della Federazione Ciclistica Italiana sarà libera alle categorie dilettanti, Giovani fascisti e allievi. La corsa si effettuerà sul seguente percorso:

S. Stefano (Capoluogo), Arrio, Urbignacco, Madonna, Campo, S. Floreano, Avilla, Tonzolano, Urs. Piccolo, S. Stefano da ripetersi otto volte complessivamente, chilometri 80.

Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni preliminari di punzonatura, distribuzione numeri e controllo tessere è fissato per le ore 10 presso la Sede del Fascio di Buia e si chiuderà alle ore 12.30.

L'adunata dei concorrenti per la partenza è fissata per le ore 13.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Fascio di Buia accompagnate dalla tassa di lire tre per i dilettanti e Giovani fascisti e di lire 2 per gli allievi, fino alle ore 12 e 30 del giorno 23 ottobre XVI.

Premi: 1. arrivato lire 120, 2. lire 80, 3. lire 50, 4. lire 30, 5. lire 25; dal 6. al 10. lire 20.

Premi di categoria Giovani fascisti: 1. arrivato lire 30, 2. lire 20, 3. lire 10.

Premi categoria allievi: 1. arrivato lire 20, 2. lire 10, 3. lire 5.

Premio di rappresentanza: «Coppa Buia» alla Società o Comando GIL con i migliori piazzati nei primi cinque.

MOTOCICLISMO

Una corsa in salita a Verona

Per domenica 23 corrente l'Associazione Motociclistica provinciale di Verona indice una corsa di velocità in salita alla quale potranno partecipare i corridori di seconda e terza categoria con macchine di serie fino a 250 cmc. e fino a 500 cmc. Il percorso di chilometri 2 dovrà essere percorso tre volte. I moduli di iscrizione dovranno essere richiesti alla società organizzatrice — via Calroli 5 (Palazzo della Ragione) Verona.

Sono in palio premi in denaro per oltre 1000 lire complessive nelle due categorie.

PALLA OVALE

Convocazione di giocatori

Il fiduciario provinciale per il Rugby comunica:

I seguenti giocatori di pallaovale sono convocati per domenica mattina alle ore 10 al Campo Moretti per una riunione di allenamento muniti di calzoncini, maglietta e scarpette da corsa:

Querzola, Franzolini, Iop, Tosolini, Sopracasa, Tonsigh, Pagani, Naliato, Conti, Ceccatti, Gallina, Floretti, De Stefano, Pauluzzi, Chiarandini, Braidotti, Contardo, Carli, De Luca, Sabbadini, Molaro, Salvadori e Marzolini.

Alla riunione potranno intervenire anche i giovani fascisti che eventualmente intendessero praticare attività rugbystica.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	14	13
Parigi	50.30	50.45
Londra	89.95	90.05
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1032.—
Svizzera	430.50	431.25

Titoli dello Stato	14	13
Rendita Ital. 3.50%	73.65	73.60
Rendita 5%	93.20	93.20
Redim. 3.50%	71.—	71.—
Redim. 1934 3.50%	[illegible]	93.22
Redim. 5% Immobil.	93.17	[illegible]
Buoni Tesoro 1940	101.80	101.82
» » 1941	102.80	102.90
» » 1943	91.45	91.45
» » 1944	92.32	98.32

Obbligazioni	14	13
Venezie 3.50%	89.85	89.85
I.R.I. STET 4%	575.—	575.—
I.R.I. 4.50%	456.50	456.50
E.L.F.E.R. 4.50%	462.25	462.25
Pubblicità utilità 6%	489.50	489.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Navale 6.50%	507.—	507.—
Edison em. 1931 6%	508.—	507.—
Emiliana 6%	499.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	496.—
Soc eser. tel. 6%	495.—	495.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	14	13
La Centrale	939.—	939.—
Mediterranee	447.50	450.—
Meridionali	782.—	785.—
Coton. Cantoni	2780.—	2780.—
Coton. Olcese	424.—	430.—
Tessuti stampati	378.—	377.—
Linif. Canap. Naz.	803.—	804.—
Manif. Rossari Varzi	536.—	530.—
Manif. Rotondi	415.—	415.—
Manif. Tosi	63.50	64.50
Manif. Coton. Merid.	237.50	236.—
Unione Manif.	318.—	317.—
Lanif. Gavardo	668.—	667.—
Lanif. Rossi	3190.—	3190.—
Lanif. Targetti	94.—	94.—
Cascami seta	316.—	317.—
Chatillon	78.75	78.—
Snia Viscosa	375.—	371.50
Ansaldo	38.25	37.75
Ilva	204.50	204.50
Monte Amiata	243.50	245.—
Montecatini	148.—	148.50
Dalmine	142.50	143.—
Breda	261.50	262.50
Bianchi	87.—	87.—
Isotta Fraschini	19.75	18.75
Fiat	440.75	441.50
O.M.I. già Reggiane	69.75	67.75
Adriatica di Elettr.	167.50	168.—
C.I.L.E.L.	152.50	157.—
Dinamo	352.—	350.—
Edison	351.50	352.50
Edison postergato	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	334.50	339.—
Valdarno	191.—	191.—
Emiliana	258.—	261.—
Forze Idr. Liguria	109.—	109.25
Cisalpina priv.	114.75	114.50
Cisalpina ord.	94.—	94.50
Seso	79.—	79.50
Sip	59.25	59.—
Tirso	102.—	102.—
Vizzola	430.75	430.—
Merid. Elettr.	273.50	274.—
Terni	225.—	225.—
Unes	9.45	9.55
Tecnomasio It. B.B.	95.—	96.50
Distillerie Italiane	189.—	190.—
Eridania	497.50	498.—
Raffin. Lig. Lomb.	600.—	600.—
Romana Zuccheri	83.—	83.—
A.N.I.C.	94.25	94.75
Fondi Rustici	81.—	81.—
Beni Stabili Roma	195.50	197.—

A prezzi lievemente superiori dalla chiusura precedente, la seduta di ieri ha aperto le contrattazioni con andamento fiacco e svogliato, mentre la maggioranza della quota tiene un contegno di attesa. Le più sensibili oscillazioni si hanno in Snia, Breda e Isotta. Oltre la mezzaborsa una maggiore animazione e un buon numero di affari danno al mercato una tendenza più definita, notandosi in generale le migliorie estese a quasi tutti i comparti, e in tale atmosfera con qualche irregolarità si chiude la settimana borsistica. Sempre resistenti i valori di Stato. Dopoborsa stazionario sia come prezzi che come affari.

Bollettino militare

ROMA, 14.

Promozioni per merito di guerra: Galbi ten. col. Fanteria fuori quadro promosso colonnello. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Agosti ten. col. Cavalleria S. p. e. promosso colonnello. Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Terna magg. Fanteria S. p. e. promosso tenente colonnello; Miglietta cap. art. complemento promosso maggiore. Ufficiali in S. p. e. - Ufficiali Generali fuori quadro: Generali di Divisione: Trenti nominato giudice supplente Tribunale Supremo militare. Generali di Brigata: Linguazzoli collocato in ausiliaria per età. Arma Fanteria - Ruolo Comando: col. Operti al Comando Corpo d'Armata Bologna; ten. col. Schiavi al Comando Divisione motorizzata Po, Piacenza; Moggio, Zona militare Bologna; Ferroni, id. id. Pisa; Reale, id. id. Catanzaro. Ruolo mobilitazione: ten. col. Borione al IV Corpo d'Armata; Delmati, Zona militare Pescara; De Martinis, id. id. Bolzano. Arma Cavalleria. Ruolo mobilitazione: Gadotti collocato ausiliaria per età. Arma Artiglieria. Ruolo Comando: ten. col. Questa, Scuola allievi ufficiali complemento Lucca; Bedogni, 11a Divisione Fanteria; Paolin al Comando truppe Harar. Arma Genio. Ruolo Mobilitazione: ten. col. Ronchi, Comando Zona militare Torino. Corpo veterinario militare: Maggiori promossi tenenti colonnelli: Pirani, Comando Corpo d'Armata Bari; De Lucia, id. id. Sardegna.

Il « Bollettino » contiene un elenco di ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A.O.I. Sono concesse numerose medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra al valore militare.

La vita agricola

Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

AGRICOLTURA ITALIANA

Le mete autarchiche indicate dal Duce

Il giorno 10 corr. si è riunita, sotto la presidenza del Duce, la Commissione suprema dell'autarchia.

Dopo il discorso dell'on. Lantini, il quale ha illustrato il lavoro svolto nel primo anno di attuazione del piano, la Commissione è passata alla discussione dei singoli piani autarchici.

L'on. Caradonna ha preso la parola esponendo i risultati degli studi della Corporazione dei cereali per l'aumento di produzione del grano da ottenersi con l'aumento della superficie coltivata con l'adozione di sementi elette, di sistemi di conservazione in silos e colla costituzione di scorte adeguate per far fronte alle annate agricole sfavorevoli. L'on. Caradonna ha poi accennato ai problemi riguardanti i cereali minori, granoturco, riso, avena.

Il Duce ha posto in rilievo come i piani per la produzione debbano mettersi in relazione alla necessità di assicurare la alimentazione della popolazione il cui incremento è regolare e porterà in pochi anni il popolo italiano sui 50 milioni di abitanti, ed ha dichiarato che con le azioni di bonifica potranno mettersi a coltura altri ettari di terreno, in modo da giungere entro alcuni anni a 5.500.000 ettari e a 90.000.000 quintali di grano. A tale scopo gioverà ancora l'adozione delle sementi elette, specie tenendo conto degli studi ed esperimenti scientifici in corso di compimento.

Quanto al granoturco, l'on. Caradonna ha rilevato l'importanza di questo cereale la cui produzione va aumentata. Per il riso la produzione attuale è sufficiente anche alla esportazione. In quanto alla avena usata come biada, l'adozione dei mangimi concentrati da parte delle amministrazioni militari ci ha resi indipendenti dalla importazione di avena dall'estero.

Settore vitivinicolo

Il Comitato è quindi passato alla discussione del settore vitivinicolo in cui ha riferito il presidente on. Adinolfi, occupandosi del raccolto dell'uva che in base ai dati più recenti risulta maggiore quest'anno dell'annata decorsa e giunge ai 36 milioni di ettolitri di vino. Tale raccolto permetterà di destinare alla distillazione soltanto le vinacce e i vini guasti, ottenendosi 1 260 mila ettolitri di alcool che erano in programma. Questo permetterà anche la integrale utilizzazione dei vinaccioli con la produzione di oltre 100 mila quintali di olio.

L'on. Maravaglia parla del settore oleario per cui il fabbisogno è fissato di quintali 3 milioni, ora in parte coperti da produzione di olio da semi ed ha comunicato come si sia già provveduto allo stanziamento dei fondi per la trasformazione delle zone ad olivastro (700 mila) e come si sia istituito un concorso nazionale a premi per olivicoltori.

Il Duce, prendendo la parola, ha messo in evidenza l'importanza della produzione dell'olio che sarebbe desiderabile raggiungesse almeno 3.500.000 quintali ed anche più per destinare il supero all'esportazione, usufruendo della produzione da ottenersi, non solo con gli innesti di olivastri e con la intensificazione delle colture di olivi, ma anche con la produzione di olio da vinaccioli, da semi di cotone, di tabacco e di altre piante.

Sulla questione hanno dato chiarimenti l'on. Teruzzi per gli impianti di oliveti nella Libia nell'A.O.I. e gli on. Rossoni, Acerbo e Muzzarini. L'on. Visco ha poi accennato agli esperimenti per lo sviluppo degli ulivi e alle possibilità di acclimatizzazione di una pianta leguminosa somala «Cordenaxia Edulis» che presenta l'11 per cento di olio e il 24 per cento di saccaroso.

Infine, su richiesta del Duce, l'on. Adinolfi fornisce altri chiarimenti sulle utilizzazioni dei vinaccioli.

Sul problema della produzione di olio da semi ha parlato anche l'on. Angelini.

Ha successivamente preso la parola l'on. Acerbo, illustrando lo sviluppo delle esportazioni ortofrutticole, favorite dalla conclusione di accordi economici collettivi fra gli esportatori.

Zootecnica e foraggi

Dopo alcune osservazioni del Duce si passa al settore zootecnico per cui riferisce l'on. Vezzani, esponendo i dati del patrimonio zootecnico e quelli della produzione foraggera per cui le quali influisce e che deve essere intensificato se si vuole ottenere incremento di carne da alimentazione di pelli e di lana. Egli ha osservato come occorre sostenere i prezzi e riparare le vendite, regolando le importazioni e accantonando bestiame nel momento di produzione esuberante ciò che si tende a fare, attraverso il potenziamento della Società importazione bestiame.

Quanto alla produzione foraggera, l'on. Vezzani riferisce quello che in questo campo si fa all'estero e come sia necessario aumentare i mezzi a disposizione del Ministero di agricoltura per lo sviluppo delle culture pratensi destinate a foraggio. Ciò appare tanto più necessario, in quanto alla alimentazione del bestiame vengano sottratti altri mangimi destinati a scopi diversi, granoturco, paglia ecc.

Per la pesca la produzione è aumentata e ha coperto quasi per intero il fabbisogno. L'on. Vezzani ha accennato allo sviluppo della piscicoltura nelle acque interne e al credito peschereccio e ha infine parlato del latte e del burro la cui produzione consente una certa corrente di esportazione, accennando alla tendenza alla creazione di enti che però vanno opportunamente studiati.

Sull'argomento hanno parlato S. E. Federzoni e il ministro Guarneri che ha illustrato i provvedimenti attuati per la protezione del bestiame e della pesca nazionale e la necessità di affrontare in pieno il problema del prezzo del bestiame sul mercato interno, in relazione anche agli impegni internazionali che prevedono importazioni di carni. Ancora il ministro dell'Agricoltura ha dato alcuni elementi circa gli apprestamenti frigoriferi dei Consorzi zootecnici e il sottosegretario alla Guerra ha accennato al consumo dell'Esercito e alla utilità del congelamento delle carni per la loro conservazione.

Infine l'on. Muzzarini ha comunicato quanto sta facendo la sua Confederazione per la disciplina delle vendite del bestiame, sulla possibilità di attrezzarsi con impianti refrigeranti e congelanti e ha accennato al mercato caseario che dovrebbe essere anch'esso regolato ed equilibrato, specie per quello che riguarda la rimunerazione del prodotto.

La Commissione Suprema della Autarchia ha tenuto la seconda riunione il giorno 13 u. s., sempre presieduta dal Duce.

Il Duce ha impostato subito la discussione sulla produzione della cellulosa, richiamando i dati essenziali del piano autarchico approvato lo scorso anno.

L'on. Aprilis, accennato all'impostazione del piano di autarchia per la produzione della cellulosa destinata all'industria delle fibre artificiali, ricorda l'azione svolta nel campo di nuovi impianti industriali e fa presente che l'impianto di Torre di Zuino potrà assicurare 640 mila quintali di prodotto annuo.

L'opera della "Snia"

Il gr. uff. Marinotti svolge alcune considerazioni di carattere generale sulla autarchia. Egli rileva la scarsa importanza della quota di terreni che, per la produzione della canna vengono sottratti ad altre colture, trattandosi di una percentuale straordinariamente esigua nel complesso dell'agricoltura nazionale.

Per quanto riguarda l'opera svolta dalla SNIA Viscosa, egli fa presente come i seimila ettari utilizzati non rechino alcun pregiudizio ad altre colture, trattandosi di terreni in gran parte in corso di bonifica che non presentavano possibilità di altro immediato sfruttamento agricolo.

Circa i risultati ottenuti finora e quelli prevedibili, riferisce le seguenti cifre: Per il primo ciclo di produzione, su 1200 ettari sono stati messi a dimora 25 milioni di rizomi con l'impiego di 5 mila operai giornalieri; sono stati altresì utilizzati alcuni quantitativi di canna fresca. Il raccolto per il primo anno sarà di 160 mila quintali, per il secondo anno di 400 mila, per il terzo di 800 mila.

Egli conclude affermando che il problema è stato risolto, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche da quello economico e da quello sociale e non si è mancato di tener conto della disoccupazione in rapporto alla distribuzione topografica dell'industria. Gli stabilimenti hanno avuto il maggiore sviluppo nella zona del Friuli.

Il Duce, riassumendo poi la discussione serrata e completa, avvenuta sul tema della cellulosa, pone in maniera chiara e precisa i seguenti principi:

1) sono sufficienti 12.000 ettari di terreno coltivati a piante per cellulosa per l'attuazione dei piani autarchici;

2) i piani autarchici sono già attuati per il 50 per cento ed anche più. Anche prima del 1942 noi produrremo 1.500.000 quintali di cellulosa per carta e più di 600.000 quintali di cellulosa per uso tessile;

3) dobbiamo sin da ora prepararci per un ulteriore balzo e puntare sui 4.000.000 di quintali.

Cotone e lana

Per quanto riguarda in particolare, il settore cotoniero — ha detto l'on. Aprilis — la percentuale di impiego delle fibre nazionali, che era del 52 per cento nel 1937, potrà raggiungere il 61 per cento nel 1941.

Il sen. Spezzotti, commissario dell'Istituto cotoniero, comunica che la produzione del cotone nazionale ha raggiunto nel 1938 circa 8 milioni di quintali nelle tre zone italiane, mentre l'impiego delle fibre nazionali nella industria cotoniera è arrivato da 12 milioni nel 1934 a circa 60 milioni nel 1937.

L'on. Vezzani parla del continuo e progressivo incremento della produzione della lana nazionale osservando che il rapporto tra lana nazionale e lane importate si è andato spostando dalla primitiva percentuale di uno a sei a quella di uno a uno. L'on. Vezzani osserva inoltre che il numero delle pecore dovrebbe aumentare anche attraverso l'allevamento di un piccolo numero di capi presso le singole aziende agrarie.

Il Ministro Rossoni tratta poi della necessità di dare agli allevatori la possibilità di migliorare il patrimonio zootecnico, in vista di questa necessità deve essere considerato il prezzo della lana nazionale.

A conclusione della riunione, il Duce ha proposta alla approvazione della commissione la seguente mozione:

La mozione del Duce

« La Commissione suprema dell'autarchia, mentre prende atto delle realizzazioni autarchiche sin qui raggiunte, dichiara necessario per l'industria tessile lo impiego obbligatorio ed in percentuali da stabilirsi delle fibre tessili nazionali in tutti i tessuti destinati al consumo interno.

« Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali comporrà sollecitamente le necessarie tabelle contenenti le percentuali di mescolanza delle varie fibre naturali ed artificiali di produzione autarchica con le fibre di importazione.

« Del pari i Comitati tecnici corporativi competenti determineranno i prezzi dei prodotti stessi, in modo da incrementare la produzione ed insieme attivare il consumo, tendendo sopratutto alla stabilizzazione dei prezzi ».

La mozione è stata approvata dalla commissione suprema dell'autarchia.

Il formaggio montasio e la percentuale di grasso

Il Regio Decreto Legge 9 agosto 1938 n. 179, riguardante i minimi di grasso per i vari tipi di formaggio, andato in vigore il 18 agosto u. s., assegna al formaggio «Montasio» un minimo di contenuto in materia grassa, riferito alla sostanza secca, del 30%.

E' necessario che gli agricoltori delle zone montane produttrici di «Montasio», sappiano che il formaggio prodotto da latte eccessivamente spannato, e quindi con contenuto in grasso inferiore al 30%, non può essere commerciato, ma soltanto destinato al consumo famigliare del produttore.

Non sarà, ad esempio, possibile che formaggio «Montasio» magro venga somministrato ai dipendenti lavoratori agricoli in conto mercede, come talvolta accade da parte di impresari di tagli di boschi che siano anche produttori di latte, verso i dipendenti operai, poichè ciò dalla legge è considerato come atto di commercio.

Gli ammassi granari e la produzione di seme

Un decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste stabilisce che, a partire dal 1° gennaio 1939 XVII, non potranno essere esonerate dall'obbligo del conferimento agli ammassi collettivi, in quanto destinate alla produzione di seme, partite di grano provenienti da coltivazione di varietà diverse da quelle iscritte nel «Registro Nazionale delle varietà elette di frumento».

Comunicazioni dell'Unione e organizzazioni dipendenti

I contributi in favore agli Enti Assistenziali degli Agricoltori

COLTIVATORI DI PIANTE ERBACEE E OLEAGINOSE

Nella Gazzetta Ufficiale del 22 agosto corrente N. 196, è stato pubblicato un Decreto del Ministro per le Corporazioni in data 28 luglio 1938-XVI col quale si autorizza, per il 1938, l'applicazione di un contributo a carico degli iscritti all'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee e Oleaginose, aderente alla Confederazione Fascista degli Agricoltori.

La misura del contributo è stabilita come segue:

Ricino: per ogni q.le di seme consegnato degusciato L. 6; ricino: per ogni q.le di seme consegnato in bacca L. 3.90; colza: per ogni q.le di seme consegnato L. 3; ravizzone: per ogni q.le di seme consegnato L. 3; arachide: per ogni q.le di seme consegnato L. 3; lino: per ogni q.le di seme consegnato L. 3; lentisco: per ogni q.le di seme consegnato L. 2.

CONTRIBUTI ASSOCIATIVI BIETICULTORI

Nello stesso succitato numero della «Gazzetta Ufficiale» è apparso un altro Decreto del Ministro per le Corporazioni in data 8 agosto 1938-XVI col quale viene autorizzata, per l'anno 1938, l'applicazione di un contributo a carico dei coltivatori di bietole, iscritti all'Associazione Nazionale Bieticultori aderente alla Confederazione Fascista degli Agricoltori.

La misura del contributo è stabilita in L. 0.30 per ogni quintale di bietole consegnato ai zuccherifici.

Forniture di bestiame all'amministrazione militare

Portiamo a conoscenza di tutti gli allevatori che a seguito di accordi intervenuti tra il Ministero della guerra e l'Associazione nazionale allevatori, avranno inizio, con la terza decade di ottobre, le forniture di bestiame all'Amministrazione Militare (carneificio di Casaralta).

Data la speciale destinazione del bestiame, il Ministero della Guerra ha stabilito che esso dovrà possedere i seguenti requisiti: essere nazionale, mercantile da macello, di età compresa tra i 4-10 anni per i buoi e 4-8 anni per le vacche, perfettamente sano ed in buono stato di nutrizione ma non soverchiamente grasso; saranno esclusi i tori anche se avendo funzionato solo per qualche tempo come tali, siano stati in appresso castrati.

Le femmine non potranno essere gestanti, ed in ogni modo distanti dal parto almeno 5 mesi in modo che la mammella sia asciutta; saranno escluse le vacche adibite alla produzione del latte, appartenenti alle razze Svizzera ed Olandese e agli incroci di queste.

I buoi dovranno avere un peso minimo di ql. 6 e le vacche di ql. 5

Dall'inizio della fornitura sino al 31 dicembre c. a. le femmine non potranno superare il 40% del peso totale del bestiame fornito. Dopo tale data la percentuale di cui sopra non potrà superare il 30%.

Le forniture saranno effettuate a mezzo di raduni organizzati dalla Società provinciale allevatori.

Ogni raduno sarà presieduto da una commissione composta dal presidente della Società allevatori o da un suo delegato con funzioni di Presidente e da due membri scelti fra i soci della Società che non abbiano presentato bestiame al raduno e designati rispettivamente dall'Unione provinciale fascista agricoltori e dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il prezzo verrà determinato prendendo per base quello dell'ultimo bollettino del Consiglio provinciale delle corporazioni della provincia in cui viene effettuato l'acquisto (o delle provincie viciniori se il bollettino non venisse pubblicato in quella provincia) e quello di Milano per la Lombardia, l'Emilia, il Piemonte ed il Veneto, e tenendo conto s'intende anche di tutti gli altri elementi che le parti ritenessero opportuno prendere in considerazione.

Il prezzo pattuito con la Commissione militare si intendere per bestiame posto al raduno.

L'allevatore potrà assistere a tutte le operazioni comprese le trattative con la Commissione militare e qualora il prezzo concordato non fosse da lui ritenuto soddisfacente, potrà ritirare il bestiame dal raduno.

In sostituzione del consueto digiuno precedente alla presentazione del bestiame alla Commissione militare, è sostituito un abbuono forfetario sul peso, di norma nella misura del 7%, lasciando al giudizio della Commissione sopradetta di concordare una misura maggiore o minore a seconda delle condizioni nelle quali verrà presentato il bestiame.

Le prenotazioni saranno raccolte a mezzo di apposite cartoline che verranno quanto prima distribuite.

Naturalmente ai raduni non potrà partecipere bestiame proveniente da comuni in cui siano in corso casi di afta.

Per tutte le eventuali informazioni, gli allevatori sono pregati di rivolgersi alla Società provinciale allevatori, via Poscolle 8, Udine.

U. M. A.

Brevetti di conformità e premi di manutenzione trattori

Si porta a conoscenza che tutti i proprietari di trattori agricoli fabbricati dopo il 1° gennaio 1932, dei tipi sottodescritti, possono ottenere a norma della legge 30 maggio 1932 n. 759 e del R. D. 21 settembre 1933, n. 1449, il brevetto di conformità e conseguentemente i premi di buona manutenzione per il triennio 1939-41, purchè ne facciano, *entro il 30 novembre p. v.*, domanda al Corpo d'Armata di Udine e presentino successivamente i trattori stessi per la visita di accertamento nel luogo, giorno ed ora che verranno loro indicati.

L'On.le Ministero della Guerra — Ispettorato della motorizzazione — ha stabilito i tipi di autoveicoli che possono ottenere il brevetto di conformità e i rispettivi premi di buona manutenzione per il triennio 1939-1941 col comunicato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1° ottobre 1938 XVI n. 225, che si trascrive:

«Il Ministero della Guerra rende noto che i seguenti tipi di trattori agricoli, soddisfacenti alle condizioni richieste dal R. decreto 1449 del 21 settembre 1933 XI, possono ottenere il brevetto di conformità per il triennio 1939-1940-1941, ai sensi del R. decreto stesso.

TRATTORI AGRICOLI

Trattrice agricola P. 4 M. 40 HP della Motomeccanica di Milano; trattrice agricola a cingolo tipo 30 (700 C) della O.C.I. di Modena; trattrice agricola a cingolo tipo 20 (708 C) della O.C.I. di Modena; trattore agricolo «Balilla» a singoli 15 HP della Soc. Motomeccanica di Milano; trattrice agricola P. 4 M.H. con pneumatici della Motomeccanica di Milano.

I premi di buona manutenzione contemplati negli articoli 14 e 15 del citato R. Decreto n. 1449 per i suddetti trattori per il triennio 1939-1940-1941 sono stabiliti nella seguente misura:

Trattore agricolo P. 4 M. 40 HP della Soc. Motomeccanica di Milano L. 1.500; trattrice agricola a cingoli tipo 30 (700 C) della O.C.I. di Modena L. 1.500; trattrice agricola a cingoli tipo 20 (708 C) della O. C. I. di Modena L. 1.350; trattore agricolo «Balilla» a cingoli 15 HP della Soc. Motomeccanica di Milano L. 1.000; trattrice agricola P. 4 M. H con pneumatici della Motomeccanica di Milano L. 1.500».

La concessione dei premi di buona manutenzione viene fatta mediante buoni che sono rilasciati all'atto delle visite di verifica qualora naturalmente gli autoveicoli risultino in perfette condizioni di efficienza e manutenzione.

Le domande per ottenere i brevetti di conformità e quindi i premi di buona manutenzione, dovranno compilarsi su carta da bollo da L. 4.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio Centrale U.M.A. (presso l'Unione Agricoltori) Via Poscolle 8, Udine.

RADIO RURALE

Domani parlerà il Presidente confederale

Domani domenica, alle ore 10, in occasione dell'inaugurazione delle nuove trasmissioni radio-rurali, l'on. Muzzarini, Presidente della Confederazione Fascista Agricoltori, terrà un radio-discorso agli agricoltori d'Italia.

Gli agricoltori iscritti all'Unione sono invitati a partecipare numerosi alle audizioni, che si terranno in ogni Comune ove esiste un apparecchio radio-rurale.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (10-10)	Codroipo (10-10)	Pordenone ( )	Palmanova (10-10)	Cividale (8-10	Cervignano (13-10)	Treviso 11-10)	Belluno (7-10)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	—	—	—	—	85-195	87-89	—
Orzo	—	—	—	—	—	—	100-105	—
Segala	—	—	—	—	—	—	130-135	—
Fieno prato stab.	36-38	—	—	30-35	32	28-30	44-52	50
Fieno medica	40	—	—	35-40	32	32-35	55-57	50-60
Patate	40-50	—	—	30-38	30	35-40	—	—
Fagioli	60-140	—	—	180-200	180	150-280	180-250	—
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello I^a	—	—	—	—	—	—	280-320	320
» » II^a	—	300-325	—	300-330	300-325	—	250	—
» » III^a	—	240-250	—	—	—	—	220	—
Vacche da macello I^a	—	260-290	—	280-300	280-300	—	200-240	280
» » II^a	—	220-240	—	220-260	220-260	—	150	210
» » III^a	—	180-190	—	180-200	170-200	—	130	—
Giovenchi-giovenche I.	—	280-320	—	300-325	280-330	—	320	—
» II^a	—	240-270	—	260-280	240 260	—	300	—
Vitelloni I^a	—	240-270	—	280-300	260-290	—	300	—
» II^a	—	220-230	—	220-250	220 250	—	250	—
Vitelli I.	—	480-540	—	440-500	480-520	—	459	—
» II^a	—	440-460	—	360-520	400-450	—	440	420
Suini da macello	—	—	—	—	—	—	380-500	—
» lattonzoli (al capo)	—	30-60	—	30-60	25-35	—	60-120	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli (vivi al capo)	7-7.50	—	—	7.50-8	7.30	7.50-8	6.80-7	—
Galline	7-7.40	—	—	7-7.50	6.50	7.50-8	6.50-7	—
Anitre	5.5-6	—	—	6.50-7	—	5-5.50	5.2-5.5	—
Conigli	2.5-2.7	—	—	2.20-2.50	—	2.80-3	2.60-3	—
Uova (al cento)	55	—	—	50	52	55	54	—

ESPERIMENTI INTERESSANTI

Il prato-bosco per la produzione del carbone carburante

Su l'«Italia Agricola» il dott. Del Lungo riferisce ampiamente sui primi risultati ottenuti con il «prato-bosco», cioè con le colture intensive di piante da legname — come ha ideato il Prof. Ferraguti — eseguite su terreni di scarto, profondamente lavorati, con specie di rapido accrescimento, destinate alla produzione del carbone da gasogeno con turni di taglio biennali.

Tali colture sono state eseguite in agro Romano, a Grottarossa, ponendo a dimora Ailanti, Robinie, Sofore, Gelsi, Bagolari, Paulonie, ecc. a 45 cm. fra loro e in file ternate distanti 45 cm. fra le file e m 1,65 fra le terne.

Con questa disposizione si sono portati nel prato-bosco quei principi di razionalità colturale che caratterizzano il metodo integrale Ferraguti, applicato con tanto successo nelle coltivazioni cerealicole e foraggere.

Si è infatti ottenuta una fittezza di 26 mila piante ad ettaro, pur mantenendo la possibilità, anche quando queste siano adulte, di eseguire la lavorazione meccanica, e perciò economica, del terreno fra le ceppaie dopo ogni turno di ceduazione.

In tal modo il prato-bosco si differenzia da ogni altra forma colturale anche se apparentemente simile, perchè con essa si è riusciti a dare alla coltivazione di piante legnose il carattere di una coltura sarchiata.

A due anni dall'impianto il primo taglio diede un raccolto di legno pari a 157 ql. ad ettaro per la Robinia e a 206 per l'Ailanto. Proceduto alla carbonizzazione se ne ottennero rispettivamente 29 e 33 ql. di carbone per ettaro.

Tale carbone risultò ottimo di qualità e con un potere calorifico superiore alle 7.000 calorie cioè superiore alla media del carbone del commercio.

Gli studi del Prof. Draghetti — Direttore della R. Stazione Agraria di Modena — hanno dimostrato che un podere a coltura intensiva di pianura della estensione di venti ettari per raggiungere la sua indipendenza in fatto di carburanti, cioè per eliminare l'acquisto dei 30-40 ql. di petrolio necessari per la lavorazione del suolo e dei prodotti, ha bisogno di circa quaranta quintali di carbone da usare con i gasogeni. Ammettendo, per assurdo, che l'azienda fosse sprovvista di ogni altra coltura legnosa, occorrerebbe il taglio biennale di un ettaro e mezzo di prato-bosco per provvedere il carburante necessario (calcolando che il prodotto di un prato-bosco in piena produzione sia il doppio di quello ottenuto col primo taglio).

La prosecuzione degli studi e degli esperimenti sulle colture in corso e sulle altre che sono in progetto potranno presto darci ulteriori dati e indicazioni su ogni particolare relativo alle specie e alle colture più adatte per questa originale e ardita forma di coltivazione intensiva delle piante forestali; di grande importanza, specialmente per le zone lontane dai grandi boschi, ai fini della autarchia delle aziende e, di conseguenza, della autarchia nazionale nel campo dei carburanti.

NOTE PRATICHE

IN CANTINA

Svinare presto o tardi?

Per coloro che hanno adottato la pratica di diraspare le uve prima di porle a fermentare riesce molto facile e comodo regolare la svinatura tumultuosa, avendo una massa omogenea facilmente traversabile dal follatore e non esposta al pericolo di fermentare irregolarmente.

Nei grossi recipienti dove si pongono a fermentare uve non disparate, non potendo bene follare ed attraversare tutta la massa, può succedere spesso che al fondo è ancora mosto, a metà fatto, ed al disopra vino finito. Colla diraspatura quindi oltre i vantaggi già accennati, si ha quello di poter svinare con comodo, anche dopo parecchi giorni, sempre però proteggendo il mosto-vino e le bucce galleggianti.

Al contrario, colla vinificazione solita dei graspi, siamo di avviso che il vino debba essere spillato presto, quanto dire dopo due o tre giorni, appena la fermentazione tumultuosa accenna a cessare. Si fa cadere il mosto-vino in un mastello al fine di arieggiarlo e poi colla comune brenta lo si porta in botti appositamente preparate dove il vino compirà la cosidetta fermentazione lenta, cioè la trasformazione del sapore caratteristico del mosto in quello vero e delizioso del vino frizzante, con un leggero fondo di dolce. Il commercio ama vini con queste caratteristiche ed il produttore ha tutto l'interesse di assecondare i desideri e le tendenze del consumatore.

La svinatura si compie spillando il vino fiore e collocandolo in botti rigorosamente pulite ma non solforate, ove lo si lascia fino al dicembre a compiere la fermentazione lenta che si regolerà con attenzione, specialmente per quanto riguarda la temperatura che non dovrà discendere sotto ai 15-16 gradi centigradi. Le botti nei primi giorni non si riempiono perfettamente e si muniscono della valvola idraulica, che si toglie appena cessata la emissione del gas acido carbonico (un paio di giorni circa) colmando e chiudendo perfettamente solo allora il cocchiume.

Le vinacce si passano immediatamente al torchio ed il vino che si ricava si aggiungerà o no, a secondo del criterio del cantiniere, al vino fiore, poichè esso non è inferiore a questo, anzi spesso è più ricco di alcool, di colore e di tannino.

Propaganda granaria

A cura dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine, saranno tenuti i seguenti raduni di propaganda granaria:

a MAIANO: domenica 16 corrente alle ore 11;

a S. DANIELE DEL FRIULI: domenica 16 corr. alle ore 11;

a PASIAN DI PRATO: lunedì 17 corr. ore 20;

a TAVAGNACCO: martedì 18 corr. ore 20;

a PRADAMANO: mercoledì 19 corr. ore 20;

a REANA DEL ROIALE: giovedì 20 corr. ore 20;

a MERETO DI TOMBA: venerdì 21 corr. ore 20;

a FAGAGNA: lunedì 24 corrente ore 20;

a MARTIGNACCO: martedì 25 corr. alle ore 20.

Tutti gli agricoltori sono invitati ad intervenire.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 15 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Rapporto del Federale ai dirigenti sindacali per la previdenza sociale

Ieri sera alla Casa del Littorio il Segretario Federale, presente il Segretario del G.U.F., ha tenuto rapporto ai dirigenti delle organizzazioni sindacali della Provincia, ai Direttori dell'Istituto di Previdenza Sociale e delle Casse di Malattia dei lavoratori dell'Industria, Agricoltura e Commercio allo scopo di attuare una sistematica opera di propaganda a favore della Previdenza Sociale.

Rapporto ai coloni partenti per la Libia

Il Vice Segretario Federale e il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura nelle sedi dei Fasci sottosegnati terranno rapporto ai capi famiglie coloniche prescelti per la colonizzazione in Libia.

Martedì 18, ore 9: Pordenone; martedì 18, ore 11: Udine; martedì 18, ore 15: Latisana.

Mercoledì 19, ore 9: Cividale; mercoledì 19, ore 11: Gemona; mercoledì 19, ore 14: Tolmezzo.

Donazione di apparecchi al Liceo Scientifico

Un apparecchio **completo** trasmittente ricevente costruito dal Ferrandini, **noto pioniere** friulano della **radiotelegrafia**.

Nella città e nella provincia è ancora vivissimo il ricordo di Attilio Ferrandini autodidatta di vivace ingegno. Egli aveva destato l'ammirazione dei suoi concittadini con le sue esperienze di avanguardia sull'acetilene, sulla galvanoplastica e sulla telegrafia senza filo, coadiuvato sempre efficacemente da Giuseppe Antonini, tuttora vivente ed attivo radiotecnico. Quando l'invenzione dell'immortale Marconi era ancora nuovissima e destava la curiosità di tutto il mondo, il Ferrandini, che aveva allora 24 anni, e l'Antonini riuscirono, tra i primi di tutta l'Italia, a costruire un apparecchio completo trasmittente e ricevente, basandosi sulle evasive descrizioni che erano rese note al mondo sugli apparecchi usati dal Marconi, e poggiandosi nell'incertezza sulle note esperienze fisiche di Hertz, Popoff, Branly, Righi. Così nel 1897 i due poterono in Udine con riuscittime esperienze sulla telegrafia senza filo destare viva meraviglia fra il pubblico. (Il Marconi riuscì a fare la sua prima esperienza nel 1895 ed ottenne il suo primo brevetto nel 1896). Per la serietà di questi esperimenti si costituì allora un comitato locale per aiutare il Ferrandini e l'Antonini nelle loro ricerche. Ma gli aiuti finanziari non erano tali da permettere ai due friulani prove rilevanti. Così lentamente ed a malincuore dovettero trascurare la prosecuzione di esperienze e ricerche.

Il Ferrandini dispose alla sua morte (aprile 1936) che l'apparecchio completo ricevente e trasmittente da lui costruito nel 1903 e rimesso in efficienza nel dopoguerra fosse donato al nostro Liceo Scientifico, quale suo contributo personale di riconoscenza al Comitato di un tempo che, pure anche in modesta misura, s'era interessato ai suoi studi ed aveva aiutato le sue ricerche. Nel dono è compreso anche un bel trasformatore Tesla. La Presidenza della scuola ringraziando sentitamente per il graditissimo dono che come cimelio ricordo dell'intelligenza e della buona volontà friulana e come apparato per esperimenti da parte degli studenti potrà efficacemente contribuire a stimolare nell'animo dei giovani la passione per lo studio della fisica.

Cerimonie inaugurali dell'anno scolastico

Il Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» comunica che l'inaugurazione dell'anno scolastico 1938-39 avrà luogo il giorno 17 corrente, lunedì alle ore 9. Tutti gli alunni devono trovarsi a scuola alle ore 9.30 in perfetta divisa dell'organizzazione giovanile alla quale appartengono. Anche gli insegnanti indosseranno la divisa fascista. Non sono ammesse assenze se non per malattia comprovata da certificato medico legale.

Le famiglie sono pregate di intervenire alla cerimonia e di trovarsi all'Istituto alle ore 10.

* * *

Il Preside invita gli allievi e le rispettive famiglie, a voler partecipare alla cerimonia dell'apertura dell'anno scolastico del R. Istituto Industriale che avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto alle ore 10.30 del giorno 17 corrente.

Nell'Istituto commerciale mercantile

Con avviso esposto all'Albo della Scuola, la Presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile «di Toppo Wassermann» ha comunicato i seguenti risultati finali degli esami della seconda sessione:

Promossi al II. corso superiore: Bonanni Luciano; Boratto Livio; Brugnola Aurelio; Buccini Arduino; Canciani Pietro; Cristini Kaulo; De Antoni Giusto; Fontanini Mario; Francescato Galdino; Franchi Antonio; Kobal Stanislao; Milrolo Renato; Picotti Oscar; Pizzoli Giuseppe; Siviliotto Ferruccio e Seu Giovanni.

Promossi al III. corso superiore: Ballico Gio. Batta; Braini Riccardo; Casarsa Rosa; De Lorenzi G. Antonio; Monti Lodovico; Pasqualetto Mirco; Sacher Valerio; Sartor Angelo; Sorvillo Luciano; Virgili Bernardino.

Promossi al IV. corso superiore: Cozzutti Attilio; Somma Paolo.

Hanno conseguito il diploma di Perito e Ragioniere commerciale i seguenti allievi: Gelletich Aristide e Scoccimarro Gian Carlo.

* * *

La presidenza dell'Istituto Commerciale Mercantile «di Toppo Wassermann» comunica che il giorno 17 ottobre ad ore 10 avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Vi debbono intervenire tutti gli allievi con la prescritta divisa fascista.

Le lezioni seguiranno il giorno 18 ad ore 8.30 per il corso inferiore; ad ore 9 per il corso superiore.

Scuola serale di stenografia

Presso il R. Istituto Tecnico A. Zanon sono aperte le iscrizioni al corso serale di stenografia. Il corso, utile a tutti, sarà efficace anche per coloro che intendano prepararsi agli esami di licenza delle R. Scuole di Avviamento, ammissione al R. Istituto Tecnico Superiore ed altre scuole.

Iscrizioni e informazioni presso il bidello dell'Istituto; la tassa di iscrizione è di L. 11,50.

Le lezioni avranno inizio lunedì 24 corrente alle ore 20.30 presso lo Istituto Tecnico.

I recenti richiami di militari alle armi ai fini contrattuali

ROMA, 14

«La Corrispondenza» informa che la Confederazione degli industriali, interrogata se ai lavoratori recentemente richiamati alle armi dovesse o meno essere praticato il trattamento previsto dalle norme legislative e contrattuali per quanto riguarda i richiami alle armi «per esigenze militari di carattere eccezionale», ha risposto che date le ragioni che hanno determinato i richiami, non vi è dubbio che essi debbano considerarsi come avvenuti per esigenze militari di carattere eccezionale ai fini della applicazione del trattamento di cui sopra.

Il Podestà di Pozzuolo

Apprendiamo che il cent. perito Antonio Celli, Podestà del vicino Comune di Pozzuolo del Friuli, è stato testè riconfermato nella carica allo scadere del quadriennio.

Le sue doti di valente amministratore e di appassionato dirigente — che da anni profonde la sua attività a favore della cosa pubblica — hanno avuto il meritato riconoscimento da parte delle superiori gerarchie.

Al camerata Celli i nostri rallegramenti.

Onorificenza pontificia a Don Cossettini

S. E. l'Arcivescovo comunica che il cav. don. Arturo Clemento Cossettini, Parroco di S. Nicolò e Rettore del Tempio Ossario, è stato nominato dal S. Padre suo Prelato domestico. L'alta onorificenza viene a premiare particolarmente l'opera saggia ed illuminata del Rev.mo Monsignore al quale devesi in gran parte il merito di aver ideato e fatto costruire il monumentale Tempio-Ossario che per la sua importante mole e per la sua arte è uno dei principali d'Italia.

Al neo Monsignore assai stimato ed apprezzato in tutta la provincia per i grandi suoi meriti, vive felicitazioni.

I libri di testo per le Elementari

Lunedì si riaprono le Scuole e l'atmosfera della vigilia si estende dagli insegnanti agli alunni e alle famiglie. Dopo le vacanze i ragazzi attendono il momento di rivedere le aule, di ritrovarsi con i compagni, di sapere le novità che il nuovo anno scolastico riserba. Una curiosità soprattutto, riguarda i libri di testo.

Provvide disposizioni

In passato le gare degli editori provocavano una baraonda, che disorientava gli scolari e le loro famiglie; cominciava l'anno scolastico e non si sapeva ancora quale libro era adottato nelle varie scuole e nelle singole classi; le conferenze degl'insegnanti fissavano appena in ottobre i testi nuovi, dei quali poteva non essere ancora fornite le librerie; onde ritardi nelle ordinazioni e negli arrivi; chi aveva già acquistato un libro doveva comperarne un altro; ai rilevanti danni didattici, s'aggiungevano danni pecuniari.

Il ministro Bottai pose fine a questo grave inconveniente prescrivendo che la scelta dei libri di testo nelle scuole medie dovesse essere fatta dai professori in giugno per l'anno successivo. Per questo provvedimento saggio e logico, al ministro dell'Educazione nazionale sale la riconoscenza di tutte le famiglie che hanno figlioli nelle scuole secondarie.

In quanto alle scuole elementari, il Governo fascista aveva già eliminato le perniciose speculazioni sui libri scolastici, introducendo il testo di Stato, unico per tutta l'Italia; provvedimento pure questo tra vecchio e atteso da decenni e salutato con infinita gioia dal popolo italiano.

Per le Elementari un solo testo è di nuova istituzione ed è quello di lettura per la quarta classe che è stato compilato da Piero Bargellini. Questo testo sostituisce quello di A. S. Novaro, il quale ultimo cessa di essere adottato. Il testo di lettura del Bargellini è, quindi, nella sola edizione dell'anno XVII e l'adozione di esso è obbligatoria per tutti gli alunni di quarta classe.

Il libro di quarta, del Bargellini, opportunamente illustrato, come generalmente tutti i libri delle elementari, appare riuscito bene; equilibrato tra le leggende tradizionali, le letture popolari antiche e l'atmosfera del tempo fascista, dal Natale di Roma a Vittorio Veneto alla Marcia su Roma e alla conquista dell'Etiopia.

Per tutti gli altri testi, quale che sia la classe è consentito l'uso delle edizioni degli anni XV, XVI e XVII. Gli insegnanti, di conseguenza, non dovranno fare obbligo agli alunni di provvedersi, per i detti testi, della edizione dell'anno XVII con esclusione delle due precedenti edizioni. Gli insegnanti, anzi, avvertiranno i loro alunni che essi potranno acquistare i testi in questione in una qualsiasi delle edizioni degli ultimi tre anni (XV, XVI o XVII).

Il divieto di usare nelle scuole elementari, siano esse pubbliche o private, testi che non siano quelli di Stato è assoluto: non soltanto è vietato di sostituire i testi di Stato con altri testi, ma è vietato anche che oltre i testi di Stato siano usati altri testi, a titolo sussidiario o a qualsiasi altro titolo.

"L'Impero d'Italia"

Questa norma vale non soltanto per le scuole di Stato, ma anche per le altre scuole, comprese le scuole parificate e le scuole private; gli ispettori scolastici e i direttori didattici si assicureranno con appositi visite che in esse vengano usati i testi di Stato e solamente i testi di Stato.

Per la conoscenza dell'idea coloniale è in uso nella quinta classe dall'anno scorso, come testo obbligatorio in aggiunta al libro di lettura, un pregevole volumetto: «L'Impero d'Italia», con capitoli dedicati ai pionieri, all'Eritrea, alla Somalia, alla Libia, all'Etiopia, alle altre colonie, all'Impero.

Tanto in quarta che in quinta classe, per lo studio della religione, della storia e della geografia e per lo studio dell'aritmetica e delle scienze, si adoperano due testi appositi. In terza il testo speciale comprende la religione, la storia, la geografia e anche l'aritmetica. A tali testi sono allegati degli atlantini geografici e storici.

Anche nelle scuole d'avviamento i libri di testo restano quelli dell'anno scorso, salvo lievissime variazioni, che gli alunni possono riscontrare negli elenchi particolari pubblicati dal sindacato dei librai e che si possono esaminare in ogni libreria.

In seguito a disposizione del ministro, in ogni provincia d'Italia il sindacato dei librai ha pubblicato per ciascuna scuola media l'elenco preciso dei libri adottati dalla conferenza degli insegnanti; sicchè gli studenti o i loro genitori non hanno da far altro che domandare al libraio l'elenco dei libri prescritti per la scuola che loro interessa, e acquistarli, sicuri di non doverne comperare di diversi. Così i giovanetti possono già approfittare di questo periodo pre-scolastico per prendere conoscenza dei testi e cominciare fin d'ora a prepararsi. E i ragazzi di quarta o di quinta, che si propongono di inscriversi il prossimo anno a una scuola media, possono acquistare anche il testo sussidiario per prepararsi bene all'esame di ammissione.

Cultura militare

Un'innovazione d'alto valor civile è stata decisa quest'anno e che riuscirà indubbiamente assai gradita a tutti i giovani d'animo generoso: il possesso obbligatorio del libro di cultura militare, testo di Stato, comparso un anno fa. Il primo volume, espone l'ordinamento delle nostre forze armate; è adottato nell'ultima classe di ogni scuola media inferiore: concorre alla preparazione dei sottufficiali.

Il secondo volume, che illustra gli ordinamenti militari dall'epoca romana al medio evo e al rinascimento, e le forme della guerra in terra e in mare; e il terzo volume, che studia gli eserciti nell'epoca moderna e contemporanea e l'aeronautica; sono prescritti nelle ultime due classi delle scuole medie superiori: concorrono alla preparazione degli ufficiali.

Fortunata gioventù italiana delle scuole, quella d'oggi, che alterna agli studi classici o tecnici le discipline militari, preparandosi nel modo più corrispondente a formare un mirabile corpo di ufficiali della nazione armata.

Nella Scuola serale di contabilità

Ecco i licenziati dalla Scuola serale di contabilità nella sezione di ottobre: Bugno Nives, Chiarandini Pietro, Franzolini Sergio, Venezian Imelde, Virgilio Maria.

Come già comunicato, le lezioni regolari avranno inizio martedì 18 corrente alle ore 20.30. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto oggi 15 e si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon», Piazza Garibaldi.

Un grave lutto del Podestà

La morte di Giuseppina Barnaba

La patriarcale Casa dei Barnaba, Signori di Buia, è stata colpita da un gravissimo lutto, con la morte, avvenuta ieri mattina alla una, della Nobildonna Giuseppina Alessio vedova Barnaba, madre amatissima della Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, Podestà di Udine.

Si è spenta una vita che dell'amore alle cose domestiche e dei sentimenti del più ardente patriottismo aveva fatto costante culto, insieme con le virtù adamantine che sono retaggio delle antiche casate friulane. Ella stessa, figlia di Ferdinando Alessio e di Orsola Bortolotti, usciva da famiglia di patrioti. Sua madre aveva partecipato attivamente ai moti friulani del 1864: coraggiosissima, era lei che ogni notte batteva la campagna per lo scambio di ordini con i cospiratori e gli insorti.

Nata 86 anni or sono a Maiano, Giuseppina Alessio univa la sua fiorente giovinezza a quella di Barnaba Barnaba e, nella nuova casa di Buia, la giocondità familiare, saggia e serena, aveva sempre la luce dell'amore di Patria. Il marito, valoroso garibaldino e italiano di magnifica tempra, e la sua sposa eletta, seppero infondere nei figli generosità d'animo volto ai più sacri ideali di italianità.

I Barnaba, che ben giustamente furono chiamati «i Cairoli del Friuli», diedero all'Italia, fin dall'eroico assedio di Osoppo nel 1848, braccia ed averi. Questa mirabile tradizione familiare fu continuata da più recenti gesta.

Nel rievocare la eletta figura di questa madre esemplare associamo nel ricordo il compianto indimenticabile primo Podestà di Buia, Nino Ermanno Barnaba, scomparso pochi anni or sono. Egli, che come gli altri fratelli fu tra i primi a vestire il grigio-verde, comandò la Compagnia dei volontari alpini friulani, distinguendosi per il suo valore ed ebbe la ventura di trovarsi accanto, nella zona carnica, a Benito Mussolini combattente.

Nella sua lunga vita, trascorsa in Friuli salvo il periodo di profuganza a Rimini, Giuseppina Barnaba potè assistere con animo fervido e col cuore e le opere partecipi, ai moti del Risorgimento, al riscatto dell'Unità d'Italia fino al compiersi della guerra vittoriosa, alla Rivoluzione fascista ed alla fondazione dell'Impero. Nella sua casa, aperta per ogni opera benefica, e per tutte le nobili iniziative, i fascisti della vigilia trovarono sempre ospitalità ed aiuto, ravvivandosi così le antiche vicende della patriottica famiglia.

Contornata dall'affetto profondo dei figli e dei congiunti, la veneranda nobildonna trascorreva placida e serena i suoi tardi anni finchè, in seguito ad accidentale caduta, avvenuta alcuni giorni fa, dovette mettersi a letto per non più risollevarsi. Al momento del trapasso la vegliarda era assistita amorevolmente dai figli, dai nipoti, dagli altri familiari, dal vicario di Avilla, raccolti trepidanti al capezzale.

La ferale notizia, conosciuta al primissimo mattino a Buia e subito dopo a Udine e in altri centri della provincia, ha destato unanime rimpianto.

Per tutta la giornata di ieri Casa Barnaba è stata mèta di mesto pellegrinaggio: autorità, gerarchie e popolani recavano alla salma, composta nella camera ardente, l'accorato omaggio.

Tra i primi a giungere sono stati il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Questore, il Vice Podestà di Udine.

Numerosissimi telegrammi e dispacci di condoglianze all'on. Barnaba ed alla famiglia sono giunti da Udine, dalla Provincia, da Roma e da ogni parte d'Italia.

Le onoranze alla salma della compianta vegliarda saranno tributate oggi alle 16, in Buia.

Nell'ora del dolore, il Podestà Pier Arrigo Barnaba, gli altri figli Maria, Francesca, Attilio e Adolfo, e tutti i congiunti ci sentano partecipi, col più vivo sentimento, al gravissimo lutto.

* * *

L'Ente Comunale di Assistenza, per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Alessio Barnaba, madre del Podestà e Presidente dell'Ente, ha deciso di intestare un lettino della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» al nome di Giuseppina Alessio Barnaba e di erogare lire 2000 di assistenza straordinaria ai poveri di Udine, in nome della scomparsa.

Il Consiglio di amministrazione della Cucina popolare - Trattoria Comunale, per onorare la memoria della N. D. Giuseppina Alessio Barnaba, ha deciso di erogare 200 buoni alimentari da distribuire ai poveri di Udine.

Un saggio musicale al Dopolavoro Ferroviario

Oggi sabato alle ore 16 nella bella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario, in Via Cernaia, avrà svolgimento il quinto saggio musicale da parte degli allievi del Doposcuola musicale diretto dal maestro Guido Tandelli e dal prof. Eligio Ciriani.

La interessante manifestazione comprende il seguente programma:

I. parte. — 1. Tandelli - Serenata - pianoforte solo - Allieva corso preparatorio De Colle Delia — 2. Val Gael - Romanza senza parole - pianoforte - Allieva I corso Galli Edda — 3. Tandelli - Preludietto - pianoforte solo - Allieva corso preparatorio Crea Nella — 4. Raff - Cavatina - violino solo - Allievo IV corso Croattini Bonaldo — 5. Tandelli - Gavottina - pianoforte solo - Allievo corso preparato Tolazzi Raffaele.

II. parte. — 6. Döbler - Capriccio brillante - pianoforte solo - Allievo II corso Giannocaro Gino — 7. Longo - Gavottina della Bambola - pianoforte solo - Allieva II corso Garettini Paola — 8. Frontini - Minuetto - pianoforte solo - Allieva I corso Gioacchini Ernestina — 9. Veracini - Largo - violino solo - Allievo VI corso Coan Sisto — 10. Vivaldi - Concerto in la minore - violino solo - Allievo VI corso Coan Sisto — 11. Wachs - Rapricante (concerto) - pianoforte solo - Allieva V corso Gremese Luciana — 12. Liszt - Rapsodia Ungherese - pianoforte solo - Allieva V corso Gremese Luciana.

L'ingresso è gratuito. La Presidenza, con questa prova intende far conoscere l'attività del doposcuola musicale e il profitto conseguito dagli allievi nei primi cinque anni di insegnamento. I soci e famiglie sono invitati ad intervenire.

Il Dopolavoro «Giorgini» per la Gil

Con oggi sabato 15 il Dopolavoro «Alfredo Giorgini» del IV Gruppo Rionale, mette a disposizione della GIL il cinematografo del Dopolavoro stesso con due rappresentazioni diurne dalle 15 in poi; la prima per gli Avanguardisti e Balilla, la seconda per i Giovani fascisti, previo pagamento di L. 0.40 per organizzato. I filmi che verranno projettati ogni sabato sono sceltissimi sia dal punto di vista morale che istruttivo. Alla sala potranno accedere anche gli organizzati degli altri Gruppi Rionali.

Cronaca mesta

Derna Croattini

Da Loreto ci giunge la dolorosa notizia della scomparsa della gentile e buona signorina Derna Croattini, spentasi a soli 24 anni. Animo sensibile e cuore aperto al bene, ella lascia un grande vuoto nei famigliari e in quanti la conobbero e la amarono.

La sua salma giungerà domattina nella nostra città, per avere sepoltura nel suolo natio.

Alla mamma, alla sorella, al cognato, camerata L. Oscar Meneghini, segretario dell'Ente Provinciale per il Turismo e nostro collaboratore, ed ai congiunti tutti dell'estinta, porgiamo le più sentite condoglianze.

Riunione della consulta dei mugnai

A seguito delle recenti disposizioni che fanno obbligo dei registri di carico e scarico anche ai mugnai che macinano per conto di terzi, presso la sede dell'Artigianato, si è riunita la Consulta dei mugnai per fissare le istruzioni da darsi ai singoli mugnai della Provincia. Il funzionario dell'ufficio assistenza, unitamente al capo comunità, ha fornito i chiarimenti necessari stabilendo di comune accordo le norme relative da darsi ai richiedenti per una regolare tenuta dei libri in oggetto.

Con l'occasione si è presa visione del recente decreto Prefettizio in data 4 ottobre u. s., il quale fa obbligo ai molini che producono sfarinati esclusivamente per conto dei consumatori diretti da consegnare agli stessi farina di frumento abburattata all'80 per cento (ottanta per cento).

Si è convenuto di dare pertanto la massima pubblicità al Decreto in vigore col 10 ottobre e di darne comunicazione personale a tutti gli interessati onde evitare le sanzioni previste contro i trasgressori.

Funzioni al Tempio - Ossario

Domani 16 c. m. si celebra al Tempio-Ossario la festa della B.V. della Divina Provvidenza. Ecco l'orario delle funzioni:

Ore 7: Messa con Comunione generale; ore 10: Messa solenne con musica del Tomadini e Candotti; ore 15: Vesperi solenni con musica del Tomadini e Candotti, discorso, processione colla Immagine della Madonna nelle adiacenze del Tempio.

I combattenti di Fiume in gita in Friuli

Per domenica prossima la sezione combattenti di Fiume ha organizzato l'annuale gita nel Friuli, con visita al nuovo Monumento Ossario di Redipuglia con soste ad Udine e Tarcento. Alla gita oltre gli alpini ed artiglieri alpini parteciperanno anche amici e simpatizzanti.

Treno speciale da Cividale

In occasione della pesca di beneficenza e degli altri festeggiamenti indetti dalla Gil e dal Dopolavoro per domenica 16 corr. in Cividale, sarà attivato un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24 con arrivo ad Udine alle ore 0.25. Anche con detto treno sono validi i biglietti popolari da 2 lire.

Ferito ad un occhio cogliendo castagne

Il venticinquenne Mario Luraschi da Grimacco stava intento alla battuta delle castagne, ad un tratto un riccio lo colpiva all'occhio destro e due spine dello stesso gli si conficcavano nella cornea. - E' stato accompagnato al nostro Ospedale Civile ed ivi medicato dal dott. Azzolini che giudicava la lesione guaribile in una dozzina di giorni.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — Presidente: cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Rusin e cav. dott. Casalotti — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

Ferisce il figlio con una coltellata

Il contegno del padre Valentino Ponte di anni 63 di Talmassons nei riguardi della famiglia e fuori, avevano creato un'atmosfera piuttosto pesante in casa. Spesso questi rincasava ubriaco e maltrattava la moglie ed i figli come avveniva la sera del 21 marzo scorso in cui egli si avventava contro il figlio Adelino di 26 anni reduce dall'A. O. e sposo novello, colpendolo con un coltello che aveva levato dal cassetto del tavolo di cucina. Fra i due si era accesa una breve lotta interrotta per l'intervento della moglie e della nuora. Valentino Ponte, comparso dinanzi ai giudici ha dapprima ammesso l'addebito e poi negato, asserendo che la causa dei dissidi è il figlio, circostanza questa non emersa nel dibattimento. Il Valentino Ponte è stato condannato per lesioni volontarie aggragavate a sei mesi di reclusione; Adelino Ponte pure imputato di lesioni volontarie in danno del padre è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Celotti per il primo e avv. Fabris per il secondo).

Un originale corpo di reato

Emilia Contardo fu Giovanni di 33 anni venditrice ambulante con dimora a San Daniele è imputata di aver trafugato tre biglietti da mille dal portafogli di Giovanni Del Conte di 57 anni, commerciante d'automobili dimorante nella nostra città, in via Castellana.

— Sissignore... ho aderito all'invito fattomi dal Del Conte di andare a casa sua...

— Scusate: era il...

— Era la sera o meglio la notte tra il 17 ed il 18 maggio scorso, appunto, sissignore...

— Andate pure avanti.

— Non ho altro da dire, non so altro e tanto meno so della sparizione delle tre mila lire. Mi sono congedata dal sig. Del Conte in piena cordialità, senza alcun sospetto da parte sua. Non so proprio spiegarmi com'egli abbia potuto pensare che....

— Accomodatevi. Abbiamo capito!

Il Sig. Del Conte conferma la sparizione delle tre mila lire; tre biglietti di banca che erano nel portafogli accanto ad altri quattro dello stesso taglio. Si è accorto della sparizione della somma dopo due giorni dall'incontro con la Contardo. Aggiunge di non essersi ritrovato con altre persone nel frattempo, in casa.

In base alle risultanze processuali, la Contardo è assolta per insufficienza di prove; il Tribunale ordina la restituzione di un reggipetto sequestrato quale corpo di reato. (Dif. avv. Brosadola d'ufficio).

Tre mesetti ciascuno

Fausto Battiston di Luigi di 45 anni, Luigi Bramezza fu Giusto di 43 e Remigio Tuniz di Arnillo di 37, tutti da San Giorgio di Nogaro, erano imputati di avere — d'accordo fra loro — tentato di rubare la notte sul 28 novembre 1936 in danno di Antonio Beltrame, tre sacchi di pannocchie rappresentanti il valore di circa 130 lire. Sono stati condannati ognuno a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa col beneficio del condono per amnistia e della non menzione per i primi due. (Dif. avv. Celotti).

La misura rotta e il chiodo abusivo

In quel pomeriggio del 20 marzo scorso, c'era molta animazione nello spaccio di vini padronali del sig. Giorgio Pontoni a Premariacco, gestito dal giovane Luigi Furlani di 23 anni ed i mezzi litri si confondevano rapidamente con le misure di un litro e con i quartini. Infervorato in un discorso, Guerrino Colussa di Gio Batta di 24 anni da Faedis, agitando le braccia rovesciava una misura di un litro la quale cadendo a terra andava in frantumi. Immediato risentimento del Furlani che pretendeva di essere risarcito del danno; come risposta riceveva dal Colussa un pugno al petto; prontamente il Furlani reagiva con non minore forza e prontezza al che il Colussa estratto dalla tasca dei pantaloni un grosso e lungo chiodo, colpiva con lo stesso l'avversario alla testa ed al braccio sinistro producendogli lesioni guarite in una decina di giorni. Comparso in giudizio per lesioni volontarie con arma, il Colussa veniva condannato a tre mesi e 15 giorni di reclusione ed a 100 lire di ammenda per il porto abusivo del chiodo. (Dif. avv. Brosadola).

IL GIORNO

Sabato, 15 ottobre (288-77)
Santa Teresa, vergine

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Di Giorgio Maurizio di Pietro; Rossi Renzo di Adelchi; D'Angela Maria di Ireno; Scarbolo Lauretta di Elessandro; Mattiuzzi Luciana di Andrea.

Pubblicazioni di matrimonio: Cudicini Carlo agricoltore con Botosso Luigia casalinga; Grassi Fernando milite ferroviario con Brischi Nives casalinga; Bardelli Giovanni commerciante con Sabbadini Giovanna civile.

Morti: Chiabai Simone fu Stefano di anni 77 industriale.

Matrimoni: Drigani Guido sottufficiale R. A. con Ferro Leda civile; Alviani Fiorindo impiegato con Zuccolo Dolores civile.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 14: temperatura massima 23.6 alle ore 13; temperatura minima 11.4 alle ore 6.15.

• • •

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Condizioni discreto ovunque, salvo annuvolamenti sparsi, specie sulle regioni settentrionali e sui rilievi montuosi.

IN CUCINA

Tordi colle olive - Spennati e sbuzzati, fasciateli con una fetta sottile di pancetta, che legherete attorno con un filo. Metteteli in tegame a fuoco alquanto vivo, con olio, alcune foglie di salvia, sale e pepe. Ben rosolati che siano, aggiungete un pezzo di burro e una tazza di brodo caldo. A metà cottura unite ai tordi delle olive in salamoia. Prima di togliere dal fuoco spremete nel tegame un limone e, col sugo, bagnate delle fette di pane arrostito che metterete sul piatto attorno ai tordi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, oca novella, cotechino, contorni.

Sera: minestrone, pasta al sugo, bistecche, uova, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno — Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno — 11.30: Orchestrina Gnecco — 12.40: Dischi — 17: Estrazioni numeri del lotto — 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Giuseppe Landi.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III. Ore 21.15: Dal Teatro «Adriano» di Roma: Concerto del Coro Polifonico di Berlino diretto dal m. Friedrich Jung. Solista Annerose Cramer. — Nell'intervallo conversazione di Aldo Valori. Indi musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II - Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «L'ultimo lord» opera semiseria in tre atti di U. Falena e A. Rossato, musica di Franco Alfano. Negli intervalli conversazione di Enrico Cavacchioli. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta). — Ore 19.20: Valzer e mazurche celebri — 20.30: Fantasie di vecchie canzoni e di canzoni napoletane — 21.15 «Dieci minuti di volo», scena di Jano Guerrera — 21.30: Assoli di Balalaika.

Un'auto della Spezia rinvenuta a Udine

Ieri mattina veniva rinvenuta abbandonata in via Martignacco all'altezza di Passons, una graziosa automobile a due posti, perfettamente intatta ma con il serbatoio completamente vuoto di benzina. La macchina, portante la targa P S (Spezia) N. 2818, era stata vista ancora l'altra sera verso le ore 21 ferma nell'istesso posto. Nessuna traccia del proprietario o dell'autista. L'automobile è stata ricoverata, a cura dei carabinieri, presso la stazione di via Gemona.

Lattivendole in fallo

Sono state dichiarate in contravvenzione e denunciate all'autorità giudiziaria, le lattivendole Gemma Marchiol in Lodolo da Laipacco perchè vendeva latte non commerciabile; Fiorina Del Do in Gasparini di viale Palmanova per latte annacquato e Giuseppina Carlini di Ermenegildo di Baldasseria Media per latte scremato.

STATO CIVILE DI UDINE

14 ottobre 1938 XVI

Nati	5
Morti	1
Matrimoni	2

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - CINEMA E VARIETA'. Schermo: HO INVENTATO UNA DONNA, brillantissima commedia. Scene: «Compagnia Burlesco» con il comico Catoni ed il balletto Joris. Grande successo.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA GRANDE IMPERATRICE. Un'amore ardente e appassionato nella luce folgorante di un trionfo. Con Anna Veagle e Antonio Walbrook. - Seguirà il II Documentario del Duce nel Veneto.

IMPERO - IL PRODE FARAONE, la più irresistibile commedia di Harold Lloyd; un grosso calibro di comicità. Novità Paramount. Successo.

CECCHINI - UNA NOTTE ALL'OPERA. Capolavoro comico Metro di novità con i fratelli Marx il triumvirato dell'allegria. Successo. Ore 17.

REX - IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO - Film di amore e avventure interamente a colori, interprete Silvia Sidney. Successo.

S. GIORGIO - ANGELI SENZA PARADISO - Un film che commuove, appassiona e diverte, con Marta Eggerth e Hans Jaraj. Successo.

DOPOLAVORO FERROV. (Teatro) - Replica a grande richiesta della commedia musicale in 3 atti «SANTARELLINA». Inizio ore 21.

DOPOLAVORO GIORGINI. Via R. Battistig - IL RICHIAMO DELLA FORESTA - Con Clark Gable e Loretta Young ed il cane prodigio Buck. Dalle ore 17.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO (via Marinoni 14) - Questa sera dalle ore 21: Trattenimento danzante.

DOPOLAVORO CHIAVRIS Questa sera alle ore 20.30 ballo con distinta orchestra.

Pordenone

Convegno scolastico col Provveditore agli Studi

L'altro giorno nell'aula magna del palazzo delle Scuole elementari urbane ha avuto luogo l'adunanza plenaria dei R. Direttori Didattici e di tutti gli insegnanti della Circoscrizione ispettiva di Pordenone, adunanza che è stata presieduta dal R. Provveditore agli Studi comm. prof. dott. Ciro Bortolotti, ed alla quale erano presenti anche le autorità cittadine. Era assente perchè indisposto il R. Primo Ispettore scolastico prof. G. G. Croce per il quale sono stati espressi i più simpatici voti di una sollecita guarigione. Il comm. prof. Bortolotti che ha aperto la seduta con il saluto al Re e il saluto al Duce, ha quindi con efficace e brillante parola dato agli insegnanti le direttive precise e rinnovatrici della scuola che deve sempre più e sempre meglio servire al destino imperiale della nuova Italia. Egli ha toccato e svolto tutti gli argomenti interessanti la vita della Scuola italiana potenziata dal Fascismo.

Hanno tenuto due apprezzate relazioni la R. Direttrice Didattica del Circolo di Pordenone prof.ssa Pistarlo su «Razza e scuola» e il R. Direttore Didattico del Circolo di Fiume Veneto camerata Perissutti su «Autarchia e scuola».

Hanno interloquito vari maestri ed ha riassunto, quindi, la discussione ed ha concluso applauditissimo il comm. prof. Bortolotti che ha chiuso la riunione con il saluto al Re Imperatore e col saluto al Duce.

La scuola pordenonese si appresta così a riprendere la sua nobile fatica educativa.

La chiusura della stagione lirica

Si è chiusa iersera con un altro entusiastico successo la breve stagione d'opera al nostro «Verdi».

Lo spettacolo si è iniziato con «Taormina», idillio in un atto di G. Mulè, che affrontava per la seconda volta il giudizio del pubblico dopo il primo successo di San Remo. Ne furono interpreti efficacissimi vocalmente e scenicamente Elisa Gatti Porcinai, Giuseppe Taccani, Ebe Ticozzi ed Andrea Benetti. Il lavoro ha incontrato il generale favore per l'ampio respiro melodico: particolarmente applaudito è stato il preludio «Sicilia canora».

Molti applausi e chiamate agli interpreti ed al maestro Fabbroni che ha fatto miniare dall'orchestra tutta la breve opera in modo super... Molto è piaciuta la messa in scena.

Seguì «Cavalleria Rusticana», in un'edizione magnifica, per merito di Iolanda Magnoni, «Santuzza», di gran classe sia per la dovizia dei mezzi vocali sia per l'intelligente interpretazione, di Giuseppe Taccani che ha trascinato il pubblico allo entusiasmo specialmente dopo il famoso addio alla madre, di Virgilio Stocco e di Ebe Ticozzi, ma altresì per merito dell'orchestra e dei cori dai quali molto si sarebbe potuto chiedere di più.

Chiuse l'interessante serata «Il Gobbo del Califfo» di F. Casavola. L'opera, che è in un atto su libretto di A. Rossato, ha divertito grandemente il pubblico. E' piaciuta la musica originale, indovinata e brillantissima e la favola gustosa di verve e sana comicità. Ottima l'interpretazione affidata ad un complesso magnifico di cantanti e di attori: Stocco, Ticozzi, Benatti, Scattola, Menni, Sardi, Mattioli, Caselli. Indovinata la messa in scena di grande effetto.

L'orchestra ha vivificato la bella musica, sotto la guida sapiente di Piero Fabbroni. Bene il coro istruito dal maestro Ruffo, e la banda interna istruita dal maestro Casagrande. Molti applausi e molte chiamate.

Con tale spettacolo si è così brillantemente chiusa la stagione organizzata con tanta cura da Settimo Magrini, che resterà memorabile negli annali del nostro «Verdi».

Il prof. Rossi ci lascia

Il seniore prof. dott. Pasquale Rossi che da circa cinque anni dirigeva il nostro R. Istituto Tecnico Inferiore «Guido Monti» ha chiesto per ragioni di famiglia, ed ha ottenuto il trasferimento a Fossombrone, dove è stato destinato alla dirigenza di quell'Istituto.

Il prof. Pasquale Rossi durante la sua permanenza tra di noi ha rivestito degnamente anche varie cariche fra le quali quelle di Rettore per la cultura del Dopolavoro pordenonese e quella di Comandante degli Avanguardisti e Balilla, ed aveva saputo acquistarsi larghe simpatie tra le Camicie nere e nella cittadinanza.

Il Segretario Politico del Fascio camerata Bortolini gli ha scritto una bella lettera di ringraziamento per l'opera efficace da lui prestata nelle organizzazioni del Partito e di esprimendogli il rincrescimento delle Camicie nere pordenonesi per la sua partenza.

Al camerata prof. Rossi vada anche il nostro saluto e deferente saluto ed un vivo augurio.

Mons. Rubino al «Don Bosco»

Lunedì prossimo al Collegio Don Bosco sarà inaugurato l'anno scolastico con una cerimonia civile e religiosa che avrà come punto più saliente e significativo la benedizione e la consegna del nuovo gagliardetto del Collegio. Presenzierà alla festa, ospite illustre graditissimo, il Console generale gr. uff. mons. Michelangelo Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia che terrà un discorso d'occasione.

Alla cerimonia, che si svolgerà nel pomeriggio di lunedì, oltre alle autorità, sono state invitate a presenziare anche le famiglie degli alunni.

Ecco il programma: Marcia Reale e «Giovinezza» (orchestra); «Acclamationes» al Papa, al Re, al Duce (coro); Saluto del Direttore del Collegio; Intermezzo d'orchestra; Benedizione del gagliardetto del Ginnasio Don Bosco; Le Aquile di Roma (coro); Parole del Console gen. mons. Michelangelo Rubino; Ripetizione delle «acclamationes»; «Inno a Creatore» e benedizione eucaristica per impetrare l'aiuto divino sul nuovo anno scolastico.

Stato Civile

Movimento dello Stato civile dal 7 al 13 ottobre 1938 XVI. Nati maschi 7, femmine 4. Totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio: Domenico Narcetti con Zuccolo Angela, Muccin Renato con Tubaro Maria, Corazza Giusto con Gasparotto Gina, Della Flora Noè con Maria Grizzo, Poles Eugenio con Maria Pizzut.

Matrimoni celebrati: Paulon Silvio con Zanon Ida.

Morti: Cavarzerani comm. dottor Gio Batta di anni 79, Brusadin Gio Battista fu Marco di anni 77, Pitton Lucia fu Angelo Antonio di anni 65, Crespa Erminia fu Andrea di anni 72, Sutto Maria di Antonio di anni 77, Modolo Goffredo fu Gio Batta di anni 58, Turrin Matilde di Gio di anni 38 da Cordenons.

Riassunto settimanale: Nati vivi 11, nati morti nessuno; matrimoni celebrati 1, morti 8.

Apertura di Campionato

(F. C.). Siamo dunque giunti alla vigilia della tanto attesa apertura del Campionato di prima divisione: dopo alcuni anni di eclisse del calcio pordenonese, dopo una purtroppo non potuta mantenere conquista di promozione, il campo calcistico nero-verde è oggi nuovamente fervido di propositi, ben fornito di uomini che sanno il fatto loro tanto tra i giocatori come tra i dirigenti, e quindi ogni speranza conviene che qui si avviva. Ogni speranza è concessa nello sport come nella vita ai forti che sanno essere tali fino in fondo: non sono ammesse debolezze e scoraggiamenti a lungo metraggio, nè sull'asfalto della vita nè sul prato della conquista sportiva.

Le squadre che compongono il Girone sono fra le più attrezzate: Spilimbergo — Fiume — Basiliano — S. Giorgio di Nogaro — Triestina — Udinese B — Postumia — Safog — Solvak di Monfalcone — Sacile — Pieris — Palmanova — S. Daniele e la nostra A. C. Pordenone.

Il campionato sarà, dunque, molto combattuto e di questo dobbiamo essere lieti poichè maggiore sarà l'onore della vittoria. La nostra squadra è al completo e quasi tutti gli elementi sono pordenonesi: vecchie glorie come Alessandro Toffolon, Gioacchino Fagnin, Giordano Tangerini e sicure promesse come per esempio Abele Pagotto. Ne riparleremo più diffusamente. Ora non rimane che compiere la mobilitazione dei tifosi, i quali devono sentire il dovere di sorreggere sin da principio con l'aiuto morale, finanziario e con un contegno assolutamente cavalleresco la squadra del cuore che domani giocherà la sua prima partita a San Giorgio di Nogaro.

Domani, domenica, dunque, prima corriera di tifosi: la spesa è modicissima poichè il biglietto di andata e ritorno costa soltanto dieci lire e le prenotazioni vengono ricevute presso il Bar Figini. Ai nostri bravi ragazzi l'augurio più fervido: in bocca al lupo!

SACILE

Nella Scuola Profession. «G. Lacchin»

Domani alle ore 11 nei locali di questa scuola professionale sarà aperta la mostra annuale degli elaborati scolastici ed effettuata la consegna dei premi agli alunni più meritevoli, alla presenza delle autorità cittadine. Tutti gli alunni di questa scuola dovranno trovarsi nei locali della scuola medesima alle ore 10 precise, secondo l'ordine stabilito dal Direttore a chiusura d'anno scolastico. Sono invitati alla cerimonia anche tutti i genitori degli alunni.

Lunedì 17 avranno inizio le regolari lezioni, ed i successivi martedì, mercoledì e giovedì avranno luogo gli esami di riparazione.

Beneficenza

La signora Maria Peruch di Pordenone, ha offerto lire 500 alla colonia elioterapica sacilese per onorare la memoria del compianto avv. comm. Gio. Batta Cavarzerani. I preposti ringraziano.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Bicicletta involata

Il camerata Orfeo Chiaradia è stato derubato della sua bicicletta nuova da uomo, di marca «Dei» fuori della stazione ferroviaria, dove l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Anche il piccolo Andrea Bertiglia di Raffaele di 8 anni, è rimasto privo della sua bicicletta, seminuova da donna, portatagli via mentre la aveva lasciata momentaneamente nell'atrio della propria casa, sita in viale Trieste.

Nozze d'oro a Cavasso Nuovo

Hanno celebrato le loro nozze d'oro i coniugi Felice Franceschina fu Osvaldo, nato a Cavasso Nuovo l'8 giugno 1859, e Brigida Del Re fu Lorenzo, nata a Cavasso il 17 febbraio 1864. Gli arzilli sposi vivono modesti e felici nella pace del loro paese, circondati dall'affetto e dall'ammirazione della popolazione che li ha felicitati in questa lieta circostanza, augurando loro le nozze di diamante.

Palmanova

Scuola Professionale

La segreteria della scuola professionale «Vincenzo Scamozzi» comunica che le iscrizioni alla scuola stessa rimarranno aperte sino al 30 del mese corrente, dalle 18.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

La tassa d'iscrizione è fissata in lire 25; le lezioni avranno inizio alle ore 9 del 30 corrente.

I festeggiamenti

Domani, ricorrendo la tradizionale sagra annuale si svolgeranno nella nostra città i tradizionali festeggiamenti. Piazza Vittorio è andata in questi giorni trasformandosi in un grande parco di divertimenti per l'affluire dei tanti baracconi da fiera, tiri a segno, giostre volanti, autopiste, «auto balilla», altalene volanti che portano quella caratteristica nota di gaiezza, di allegria particolare a queste manifestazioni popolari.

Alle ore 16, nell'intervallo tra la ripresa della partita valevole per il campionato di prima divisione che la nostra squadra disputerà contro la Triestina B, al campo del Littorio, la banda cittadina darà un concerto di scelta musica.

Dopo la partita di calcio in piazza Vittorio Emanuele, si inizierà il ballo popolare su piattaforma, con l'intervento della nota orchestra «Littoria» di Udine ricca dei più moderni ballabili. Alle ore 18, sempre in piazza Vittorio, sarà effettuata l'estrazione della tombola con premi di lire mille, cinquecento e duecento, il cui ricavato andrà a vantaggio dell'Ente comunale di assistenza e dell'Asilo infantile.

In serata continueranno le danze ed altre manifestazioni che terranno altissima l'allegria ed il buon umore delle tante e tante persone che non mancheranno d'intervenire.

In Pretura

Giudice dott. Spizzuoco; Cancelliere cav. Damiani Loris.

Caccia abusiva. — Valentino De Marco di Giuseppe, di 38 anni, da S. Vito al Torre è imputato d'aver cacciato con mezzi illeciti in tempo proibito su terreno riservato.

Il pretore condanna l'imputato a 300 lire di multa, spese e tasse. Difesa avv. Allatere. Il De Marco ha interposto appello.

Un rasoio. — Emilio Sclipa di Pietro deve rispondere di furto per aver sottratto a certo Carlo Matri in Torre Zuino un portafoglio contenente cento lire e di aver portato fuori della propria abitazione un rasoio senza giustificato motivo. Per il primo reato viene assolto per insufficienza di prove; per il secondo invece si busca sei giorni di arresto, spese e tasse e la confisca del rasoio. Dif. d'ufficio: avv. Allatere.

Appropriazione indebita. — Per essersi appropriato indebitamente di una bicicletta in danno di Cumolo Luigi, da Palmanova, Faccin Azeglio, di 29 anni, si busca nove mesi di reclusione e 750 lire di multa. Difesa uff. avv. Allatere.

S. GIORGIO DI NOG.

Case popolari

Come abbiamo già accennato, il Duce, in occasione della Sua recente visita in Friuli, ha assegnato alla nostra cittadina la somma di lire 50.000 per la costruzione di un primo nucleo di case popolari.

Apprendiamo ora, che il Commissario Prefettizio Angelo Cristofoli, previ accordi presi con l'Istituto Fascista per le Case Popolari, ha già scelto il terreno sul quale avranno inizio quanto prima dette costruzioni.

La popolazione, vede con piacere realizzarsi questo grave problema divenuto preoccupante dato il forte aumento demografico e le continue immigrazioni dovute allo sviluppo industriale di questo Comune.

Marinai in congedo

Domani alle ore 11, presso la locale Sezione, sarà tenuta una riunione di tutti i marinai in congedo di questo Comune. Sarà trattato il programma da svolgersi per i festeggiamenti in occasione dell'imminente inaugurazione del Cippo al Martire Nazario Sauro.

Dato il carattere importante di detta riunione, tutti gli iscritti sono pregati ad intervenire.

S. Daniele

Ordinanza podestarile contro l'afta epizootica

Il podestà in relazione alle disposizioni prefettizie, 29 settembre, a. c., intese ad evitare il propagarsi dell'afta epizootica, che prescrive su due malghe del comune di Budoia, su una del comune di Polcenigo, su due della provincia di Treviso e su sei della provincia di Belluno (Cansiglio) fino a nuovo ordine prescrive: è assolutamente vietato alle persone estranee — specie ai negozianti di bestiame d'entrare nelle stalle e nei cortili delle case; è fatto obbligo a tutti i contadini di tenere i polli rinchiusi nei pollai; i cani — per circolare — devono essere condotti al guinzaglio.

I contravventori alle disposizioni sopraddette incorreranno nelle sanzioni previste dalla legge.

L'anno scolastico

Lunedì 17 corrente sarà inaugurato l'anno scolastico col seguente programma: ore 8.30 ammassamento delle scolaresche; ore 9.30 messa in Duomo; ore 10 corteo; ore 10.15 discorso inaugurale dinanzi all'edificio delle scuole elementari; ore 10 e 30 omaggio ai Caduti e deposizione di fiori al monumento ai Caduti.

Sono invitati autorità, cittadinanza e famiglie degli alunni di tutti i ceti sociali.

Gli scolari dovranno presentarsi vestiti in divisa delle rispettive organizzazioni della Gil.

Nella Gil

Oggi — nel pomeriggio — sul campo sportivo del Littorio — avranno luogo le esercitazioni settimanali del sabato fascista per avanguardisti.

FAGAGNA

Gara di bocce

Domenica 16 corrente avrà effettuazione il primo campionato sociale individuale ed a coppie, indetto dal Dopolavoro comunale di Fagagna ed organizzato dalla Bocciofila di Villalta, campionato rimandato il 2 ottobre per l'inclemenza del tempo.

Alle gare potranno partecipare tutti i bocciofili del Comune di Fagagna. Le gare avranno luogo sui magnifici campi della Bocciofila di Villalta a norma dell'apposito regolamento del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Le gare inizieranno alle ore 9 di domenica per l'individuale ed alle ore 14 dello stesso giorno per le coppie.

Tassa d'inscrizione L. 2 per l'individuale e L. 4 per coppia.

Premi: al primo classificato dell'individuale: medaglia d'argento e diploma col titolo di campione sociale per l'anno XVI; al secondo medaglia di bronzo grande e diploma; al terzo idem.

Alla prima coppia due medaglie d'argento e due diplomi, alla seconda due medaglie di bronzo grandi e diploma, alla terza idem.

MAJANO

Ragazzo ferito da un esplosivo

Il sedicenne Eugenio Leita di Angelo da Melesons ricorreva per le medicazioni al nostro medico comunale, avendo riportato una ferita lacero contusa al palmo della mano destra in seguito allo scoppio di un ordigno esplosivo che incautamente maneggiava.

Il sanitario lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Il mercato

Come previsto, dato il bel tempo, discreto è stato il concorso al mercato svoltosi giovedì decorso come discreto è stato pure il numero degli affari conclusi.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Legionario festeggiato

Il legionario cap. Gio. Batta Puppini, giunto in licenza or non è molto dalla Spagna, dov'era incorporato nella Divisione Littorio, distinguendosi sui campi di battaglia e meritandosi una decorazione al valore sul campo stesso, è stato ieri sera festeggiato da un numeroso gruppo di ufficiali legionari d'Africa, ufficiali in servizio attivo ed in congedo, amici ed estimatori del valoroso ufficiale.

La riunione si è svolta in una sala della Trattoria alla Cooperativa, dove il cav. magg. Annibale D'Orlando, comandante la Sezione Carnica dell'A.N.A., ha recato al valoroso legionario il saluto augurale dei convenuti e quello degli alpini in congedo di tutta la Carnia, poichè il valoroso capitano Puppini prima di combattere da prode in terra di Spagna contro i nemici della civiltà e del Fascismo, aveva combattuto da valoroso anche nell'ultima grande guerra di redenzione, nelle file imbattibili delle penne nere.

La riunione si è protratta a lungo fra la più schietta e cordiale allegria.

Nella Scuola d'Arte «Albino Candoni»

Il direttore della R. Scuola d'Arte di Tolmezzo comunica che lunedì 17 corrente sarà inaugurato l'anno scolastico 1938-39 XVII.

Gli alunni dovranno trovarsi nei locali della R. Scuola per le ore 8 e 15 di lunedì 17 ottobre in divisa della Gil.

Gita dell'Operaia all'Ossario di Timau

Domani 16 corr. i soci dell'Operaia effettueranno una gita a Timau ove visiteranno quell'Ossario indi si recheranno a Monte Croce Carnico.

Il capitombolo di un ciclista

Ieri mattina il diciasettenne Pietro Scarrini di Annibale da Illeggio, scendeva in bicicletta per recarsi sul lavoro del costruendo Acquedotto. Ad una curva, per mancanza di freni, faceva un volo di qualche metro andando a finire nel canale aperto per le tubature. Lo Scarsini veniva raccolto svenuto e sanguinante e ricoverato immediatamente in quest'Ospedale dove gli sono state riscontrate varie contusioni alla testa guaribili in una ventina di giorni.

Spettacoli

Cinema De Marchi — Oggi e domani si proietterà il capolavoro: «Tovarich» — Mercoledì: «13.a sedia» — Giovedì: «Regina di Picche».

Cinema Don Bosco — Oggi e domani un film eccezionale: «Le tre spie».

SAURIS

Il Federale alle cerimonie

Domani mattina saranno inaugurate a Sauris, la Casa del Fascio e le Scuole elementari. Manifestazione di alto significato politico e sociale, cui la buona e laboriosa popolazione della zona, popolazione forte e fedele parteciperà compatta con cuore esultante e con animo grato per tali provvidenze.

La cerimonia, che assumerà particolare importanza per la presenza del Segretario Federale e di cospicue autorità provinciali, avrà svolgimento alle ore 10.30. Converranno a Sauris rappresentanze, fascisti, organizzati della Gil e delle varie associazioni del P. N. F. con musiche e fanfare di Ampezzo, Forni di Sopra e di Sotto e di altri paesi.

PAULARO

Festa dell'uva

A cura di apposito comitato si sono svolti i tadizionali festeggiamenti per la IX festa dell'uva con l'intervento di un pittoresco gruppo di ragazze in costume antico.

In mattinata, dopo la sveglia suonata dalla locale banda filarmonica O. N. D. alle ore 9, è stata iniziata la vendita del dolce frutto.

Un carro, riccamente addobbato, ha fatto il giro nel centro del capoluogo con a bordo le ragazze, che vestivano il vecchio costume carnico, le quali avevano il compito di vendere i pacchi già a suo tempo preparati del prelibato prodotto. La festa ha ottenuto un brillante successo.

Nella Milizia Confinaria

Dopo un periodo lungo di permanenza tra noi quale comandante la locale Milizia Confinaria il capo squadra Giovanni Anastasi ci lascia per raggiungere altra importante sede. Il camerata Anastasi aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia delle locali autorità e dei propri dipendenti.

A sostituirlo è venuto il camerata capo squadra agr. Florianini Benedetti.

Ai due camerati che si avvicendano, il nostro cordiale saluto.

PALUZZA

Un ladro arrestato

Ieri, Davide Tosoni di Luigi di 29 anni da Vito d'Asio si presentava in una bottega di articoli meccanici a Paluzza per vendere una bicicletta, dicendosi a corto di denari. senonchè il negoziante insospettito, anche perchè il Davide aveva tentato di venderla pochi momenti prima al barbiere, avvisava il vice brigadiere Rino Modenesi il quale con il carabiniere Bello arrestava poco dopo il Tosoni sulla piazza del paese.

Dalle indagini e dalla confessione dell'arrestato risulta che la bicicletta è stata rubata al sig. Pietro Beorchia da Villa Santina.

Il ladro è stato inviato alle carceri mandamentali di Tolmezzo.

VILLA SANTINA

Fiera annuale

La piazza del mercato, reparto divertimenti è già invasa da diversi baracconi per divertimenti di ogni genere. Si prevede, dato il tempo bellissimo, un concorso straordinario di venditori, di compratori e di numerosissimo pubblico da ogni parte della Carnia e del Friuli.

Da diversi paesi oggi è già cominciato l'afflusso di diversi capi bestiame, quindi molteplici saranno gli affari.

* * *

In occasione della fiera annuale lunedì 17 corr. avrà svolgimento nella sala Zuliani una pubblica festa da ballo con distinta orchestra.

Offerta alla Gil

Il camerata Tomaso Pulcher ha offerto L. 150 alla GIL per l'acquisto di divise avanguardisti.

Il Comando ringrazia vivamente il camerata Pulcher, augurandosi che altri ne seguano l'esempio.

La Pesca di beneficenza

Come già abbiamo detto la grande Pesca di beneficenza organizzata dal Dopolavoro ha superato ogni previsione. Le vetrine di tutti i negozi della ridente cittadina sono abbellite dai lussuosi e ricchi premi.

Fra i migliori premi abbiamo notato: 1 macchina da cucire a pedale, bicicletta da uomo, mobili per camera e per ufficio, lampadari diversi, artistici oggetti per salotto ed uffici, un quadro ad olio del prof. Leoncini, ricche bambole, servizi in cristallo, ceramica e porcellana offerti dal Podestà cav. Arnaldo Venier, una magnifica chitarra spagnola originale offerta dalla Medaglia d'oro legionaria cap. Ernesto Fiorillo, numerose forme di formaggio montasio delle più rinomate marche della Carnia, un maiale offerto dal commerciante Carlo Venier, oggetti vari da cucina offerti dalla rinomata Ditta Pietro Micheletto, bellissimi servizi da tavola offerti dal dott. De Prato e dalla camerata Letizia De Prato Segretaria del Fascio Femminile, un magnifico lampadario artistico offerto dal rag. Umberto Masieri. La Ditta Del Fabbro fu Giuseppe, ha donato bellissimi mobiletti d'ufficio stile novecento. La Carnica lavori diversi oggetti casalinghi in legno. La Cassa di Risparmio di Tolmezzo per la miglior riuscita della Pesca ha contribuito con L. 100; la Cooperativa Carnica di Consumo con L. 50. Data la organizzazione della Pesca, la qualità dei premi e del loro numero, è previsto un ottimo successo.

TAVAGNACCO

Sagra a Branco e lotteria pro G.I.L.

Domani, domenica, nella frazione di Branco, avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione della sagra annuale di S. Francesco. Diamo qui di seguito il completo programma:

Ore 6: S. Messa; ore 10.30: S. Messa solenne cantata; ore 14: Vesperi con processione.

Indi il coro e la premiata fanfara degli ex Alpini di Feletto Umberto, alternerà un scelto programma di musica varia e di villotte friulane. Più tardi nell'ampio cortile della fiorente Sezione O.N.D. di Branco, sarà estratta la Lotteria pro «Giovani fascisti» indetta ed organizzata dal Comando della Gil locale, ricca di bellissimi premi, fra i quali: un aratro con avantreno; una bicicletta da uomo, una batteria da cucina, orologi, servizi in argento ecc.

TARCENTO

Il gagliardetto alle Scuole

Lunedì 17 corrente, in occasione della cerimonia d'apertura dell'anno scolastico, verrà benedetto il gagliardetto delle nostre Scuole di cui è madrina la gentile camerata Gemma di Montegnacco, maestra in pensione, la quale ha ininterrottamente e lodevolmente insegnato nelle scuole di questo Capoluogo per circa un quarantennio.

Alla solenne cerimonia patriottico-religiosa, interverranno tutte le autorità del luogo.

Gli alunni in divisa e accompagnati da qualche persona di famiglia, dovranno trovarsi nel piazzale delle scuole per le ore 8.30.

TRICESIMO

Nomina sanitaria

Il prof. dott. Mario Boschetti è stato nominato in data 6 settembre u. s. primario ginecologo dell'ospedale di Legnago.

La classifica era stata fatta il 13 luglio, dalla quale egli risultava il primo ed in base ad essa era stata fatta a suo tempo la comunicazione sul giornale.

Al prof. Boschetti, che raggiungerà la sede tra pochi giorni, vivi rallegramenti ed auguri.

REANA

Sagra a Rizzolo

Domani 16 p. v. Rizzolo celebrerà l'annuale festa della Madonna del Rosario. Nella mattinata: Messe lette indi alle 10 Messa solenne cantata dalla giovane «Schola Cantorum» rizzolese; nel pomeriggio alle 14 Vesperi con panegirico e processione con la S. Imagine per le vie del paese. Presterà servizio la banda dell'O.N.D. di Reana che terrà uno scelto programma di musica.

S. VITO AL TAGLIAM.

Assistenza sanitaria

L'Ufficio municipale comunica che tutti coloro che versano in condizioni di assoluta miserabilità, per aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita dovranno inoltrare domanda entro il 31 corrente per ottenere l'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1939. La domanda dovrà essere compilata su appositi moduli da ritirarsi presso l'ufficio comunale.

Non verrà tenuto alcun conto delle domande presentate oltre il suddetto termine.

La sagra a Rosa

Domani domenica, avrà svolgimento nella frazione di Rosa, la tradizionale sagra annuale del «Pan zal», con varie manifestazioni, ballo pubblico, ecc.

Corsi premilitari

Oggi nel pomeriggio consuete lezioni dei corsi premilitari generali e specializzazione; gli allievi del corso generale si aduneranno alla Casa del Fascio, quelli del Corso R. T. alla scuola di avviamento professionale, quelli del corso di pronto soccorso al comando GG. FF., e quelli del corso di automobilismo direttamente alla sede del corso di Casarsa. Tutti devono essere in divisa ed osservare strettamente l'orario fissato per la adunata.

VALVASONE

Gara di marcia

Oggi 15 corrente alle ore 8 dalla piazza del Municipio del Capoluogo, verrà dato il via per una marcia di chilometri 30 sul percorso Valvasone - Spilimbergo e ritorno, valevole per il rilascio da parte della Direzione generale dell'O.N.D. di Roma del brevetto di «Fortior podista». Ci saranno in palio delle medaglie e premi in denaro per coloro che faranno il percorso nel minor tempo possibile.

Schiamazzi notturni

L'altra notte, verso le ore 24, uno sconosciuto, probabilmente in preda a delirio alcoolico, accompagnato da un grosso cane e munito di un nodoso bastone, ha provocato un forte schiamazzo da disturbare il sonno degli abitanti del centro del paese. Detto individuo, non si sa con quale intenzione, ha lanciato delle grosse pietre contro le imposte delle case site in detta piazza inveendo con particolare violenza contro l'abitazione di una distinta signora che vive sola in casa.

Malgrado il pronto intervento di alcune persone, non fu possibile rintracciare il violento disturbatore della quiete pubblica, che avrebbe meritato una buona lezione.

RIVIGNANO

Medaglia al valore

Da parecchi mesi — come abbiamo a suo tempo annunciato - il capomanipolo Luigi Collavini — dopo lungo tempo di degenza negli Ospedali spagnuoli per gravi ferite alle gambe, è ritornato in Patria. Ora apprendiamo che al valoroso camerata è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Seppe condurre i suoi uomini all'attacco di posizioni nemiche ben fortificate, con slancio e ardimento. Nell'attraversare per primo una zona fortemente battuta da mitraglia nemica, cadeva colpito alle gambe. Ciò però non gli vietava d'incitare con la parola i suoi uomini che, spinti dall'esempio, si portarono rapidamente all'assalto della quota.» (Fronte di Santander - quota 903 904 - 909, Raspanera, 14 agosto 1937 - XV).»

Al valoroso camerata Collavini il vivo compiacimento dei camerati e della popolazione tutta.

Nel ventennale della Vittoria

Venti ex combattenti della grande guerra, si recheranno a Roma per la grandiosa celebrazione del ventennale della Vittoria, portando con loro la bandiera d'arma delle prime sezioni combattentistiche del Friuli.

CAMPOFORMIDO

La sagra a Bressa

Domani 16 corrente ricorrendo la sagra annuale di Bressa, dopo lo svolgimento della processione pomeridiana avranno luogo diversi giochi umoristici, fra i quali la salita al palo della cuccagna, una gara fra mangiatori d'uva, corse ai sacchi ecc. Detti giochi saranno svolti nella piazza delle Società.

Durante la processione, lo svolgimento dei giochi e alla sera presterà servizio la rinomata banda di Pasiano ... Pa..tianicco.

Il giorno 12 corr. a Loreto si spegneva, nel bacio del Signore, la giovane esistenza di

Derna Croattini

Con animo straziato dal dolore ne danno il mesto annuncio la mamma MARIA GURISATTI ved. CROATTINI, la sorella ANITA col marito OSCAR MENEGHINI ed il piccolo FLAVIO, il FIDANZATO e PARENTI tutti.

La cara salma sarà trasportata a Udine ed i funerali seguiranno il giorno 16 alle ore 9 partendo dal piazzale Paolo Diacono.

Udine, 15 ottobre 1938 XVI.

Chiuse serenamente la vita operosa col conforto della fede e tra l'amore dei suoi cari

SIMONE CHIABAI

anni 77

Col cuore straziato ne danno l'annuncio (a tumulazione avvenuta) la MOGLIE, i FIGLI, le NUORE, il GENERO, la NIPOTINA ed i PARENTI tutti, ricordandoLo a quanti Lo conobbero ed amarono.

Udine, via Bon 6
13 ottobre 1938 - XVI.

Cividale

Treno speciale

In occasione dei festeggiamenti organizzati dal locale Comitato comunale della GIL, la Società Veneta ha istituito un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24 di domenica 16 corrente.

Per il viaggio di andata e ritorno saranno validi i biglietti a tariffa ridotta domenicale.

Ai premilitari

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14 precise avrà svolgimento la seconda lezione dei corsi premilitari sia ordinari che specializzati. Gli aventi obbligo sono comandati a trovarsi per detta ora, in perfetta divisa, sul campo sportivo comunale.

Verso gli assenti si procederà a termini di legge.

Pesca della Gil

Questa mattina sarà aperta la ricca Pesca di beneficenza organizzata, come per gli anni decorsi, dalla locale GIL. Il numeroso gruppo di splendidi regali, offerti da autorità, enti, cittadini e associazioni, fa prevedere che i biglietti posti in vendita, verranno esauriti in breve tempo.

Sabato teatrale

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14 precise, a cura della Compagnia Filodrammatica «Nino Marioni» del Dopolavoro locale, seguirà il secondo sabato teatrale. Sarà replicata la commedia «Addio Giovinezza», tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia, che tanto successo ha riportato nella recita di ieri sera e della quale parleremo più a lungo nei prossimi giorni.

Beneficenza

La famiglia Brosadola, per onorare la memoria del compianto avvocato Pietro Brosadola, ha offerto alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli la somma di lire 100.

Infortunio

Luigi Moznich fu Antonio di 29 anni da Cividale, alle dipendenze della Società Cementi del Friuli, mentre lavorava, inavvertitamente posava il piede sinistro su di un chiodo sporgente da un tavolone. Venne medicato per una ferita da corpo a punta giudicata guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

SPILIMBERGO

Prossima visita del Vescovo

Domenica 23 corrente, S. E. mons. Vescovo Luigi Paulini sarà nella nostra città per una visita alla parrocchia e l'amministrazione della Cresima.

Nella circostanza saranno benedetti i nuovi locali della Casa dell'Azione Cattolica.

Stanotte è mancata all'immenso tenerissimo amore dei suoi Cari, munita dei supremi conforti della Fede, all'età di 86 anni, la

N. D.

Giuseppina Alessio ved. Barnaba di Buia

Ne danno straziati l'annuncio i figli FRANCESCA, MARIA, ADOLFO, ATTILIO e PIER ARRIGO, il GENERO, le NUORE, i nipoti MARINI, LORENTZ e BARNABA, ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo in Buia domani sabato, alle ore 16.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere omaggio alla Cara Salma.

Buia, 14 ottobre 1938 XVI.

IL VICE PODESTA', i FUNZIONARI e i DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI UDINE con dolore partecipano la morte della madre dell'amato Podestà

N. D.

Giuseppina Alessio ved. Barnaba di Buia

Udine, 14 ottobre 1938 XVI.

La Soc. An. Udinese Rivendita Automezzi e il suo personale tutto, annuncia costernato la scomparsa, avvenuta il 14 corr. della

N. D.

GIUSEPPINA BARNABA

madre del Suo amato Presidente On. Medaglia d'Oro PIER ARRIGO BARNABA.

Udine, 15 ottobre 1938 XVI.

Notizie dell'ultima ora

L'auspicio del Duce per la vittoria del Giappone

I nipponici avanzano sui due fronti verso Canton e Hankow

TOKIO, 14

Dando notizia dell'udienza concessa dal Duce ai giornalisti nipponici, la stampa mette in particolare rilievo che Mussolini ha espresso la Sua sicurezza nella vittoria finale del Giappone. L'*Asahi*, nel suo editoriale, esprime al Duce la viva gratitudine del Giappone per la sua amichevole dichiarazione.

Un comunicato della sezione per la marina del gran quartiere generale imperiale informa che le forze aeree di ricognizione, della marina hanno scorto iersera, l'avanguardia delle forze nipponiche del corpo di spedizione della Cina meridionale giunta a vari chilometri ad ovest di Tamshui, proseguendo verso occidente. Il comunicato aggiunge che i reparti da sbarco della marina nipponica, i quali hanno preso terra sulle rive settentrionali e meridionali della baia di Yaning (baia di Bias occidentale) hanno occupato il forte di Iaiyashan. I nipponici hanno catturato numerosi cannoni da campagna ed una grande quantità di munizioni. I cinesi hanno lasciato sul campo parecchi morti, mentre i giapponesi, grazie alla rapidità della loro azione che ha colto di sorpresa il nemico, non hanno subito perdite. Il comunicato informa inoltre che nessun aeroplano cinese è stato scorto nel cielo della Cina meridionale, nè sui campi di aviazione di Tienho, Taiyun e Tsungfa.

Le forze aeree della marina giapponese hanno bombardato la ferrovia Canton - Hankow al sud di Yingiah, attaccando anche con le bombe e le mitragliatrici le truppe cinesi che combattono contro i nipponici. Altri aerei nipponici hanno bombardato la ferrovia Canton - Coatloon, interrompendola a Shenklung ed in altre località. In tutte queste azioni le forze aeree della marina nipponica hanno perduto un solo apparecchio. Un altro comunicato della sezione per la marina del quartiere generale imperiale informa che 37 carri armati cinesi sono stati bombardati e distrutti dagli aeroplani della marina giapponese a Waiyeun.

Informano da Hong-Kong che sono colà improvvisamente giunti una nave base, sei sottomarini, un caccia e due cannoniere americane provenienti dalle Filippine.

Il Primo ministro Konoye, nella sua qualità di ministro degli Esteri, ha deciso di accettare la proposta di riprendere le conversazioni che erano state iniziate fra l'ex ministro degli Esteri generale Ugacki e l'ambasciatore britannico Craigie per un assestamento dei rapporti nippo-britannici e la sistemazione delle questioni pendenti fra i due Paesi.

Tutto è pronto nella Libia orientale per i 20.000 rurali

BENGASI, 14.

Nel XVI annuale dell'era fascista si svolgerà, come è noto, la grande trasmigrazione dall'Italia alla Libia di 20 mila rurali italiani.

Questa imponente massa di lavoratori, che si sposta su 20 piroscafi costituenti una pacifica flotta che non trova precedenti nella storia, troverà all'arrivo gli automezzi, uno per ogni famiglia, che la smisterà verso le case coloniche sorte prodigiosamente con tutte le altre opere in meno di sei mesi.

Anche nella Libia orientale ove, per difficoltà di terreno, di acqua e di mano d'opera l'impresa si presentava più ardua, dato il termine brevissimo per portarla a compimento, tutto è pronto per raccogliere i nuovi coloni.

I centri rurali di «Baracca», «Oberdan», «d'Annunzio» e «Battisti» sono ormai ultimati nel loro nucleo urbano, come sono terminate le oltre 800 case, le opere idriche, le strade di accesso. Pronti saranno anche, al momento dell'arrivo delle famiglie, gli attrezzi da lavoro, il bestiame in dotazione ai coloni e tutti i materiali perchè essi possano iniziare la loro opera redentrice dei terreni fin qui infecondi. La Libia, mercè l'opera di questi tenaci rurali, farà nuovi passi verso l'autarchia alimentare che costituisce una delle più alte mète segnate dal Duce.

Libia ed Etiopia

dove si rileva la virtù civilizzatrice italiana

SCIANGAI, 14.

Il «North China Daily News» dedica un lungo articolo alla grandiosa opera di colonizzazione compiuta dall'Italia in Libia e pubblica la notizia della partenza di 18 mila coloni italiani per quella colonia. Il giornale mette in rilievo anche il sicuro e rapido sviluppo economico dell'Etiopia, grazie alla intensa attività organizzatrice e civilizzatrice dell'Italia fascista.

Lavori stradali dell'Azienda statale

ROMA 14.

Si è riunito il consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma statale della strada. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha comunicato che l'azienda in perfetta esecuzione delle direttive del Duce ha predisposto i programmi di massima per i lavori necessari ad estendere la depolverizzazione ad altri tronchi della rete stradale e a migliorare quelli già esistenti per adeguarne l'efficienza alle condizioni del traffico automobilistico specialmente pesante, che è stato preparato l'elenco di strade non statali (oltre 4000 km.) che date le speciali caratteristiche che rivestono e la importanza del traffico cui servono, dovranno entrare nel secondo decennio a far parte della rete delle strade statali che verrà così portata a uno sviluppo di 25 mila km.

Il consiglio ha avuto altresì notizia che i lavori della strada tiberina che, come è noto, è destinata a realizzare uno dei più importanti collegamenti per via ordinaria fra Roma ed il nord oriente d'Italia, procedono rapidamente: in essi risultano impiegati in media 2400 operai al giorno, sicchè è da presumersi che la importantissima arteria, divisa per l'esecuzione in otto tronchi, sarà inaugurata il 28 ottobre dell'anno venturo. Ha inoltre preso in esame e approvato il progetto del tronco di allacciamento della strada stessa con la Via Flaminia, che realizzando un tracciato confacente al carattere della nuova arteria ed abbandonando il vecchio Ponte Medioevale sul fiume Nera, attraverserà il fiume stesso con un nuovo manufatto a valle dei resti del vicino Ponte di Augusto. Il consiglio infine, dopo avere esaminato alcune proposte di variazioni al bilancio in corso e di sistemazioni di vertenze, ha dato parere sopra vari progetti di nuove opere, fra le quali importante quella che ai fini di opportuna correzione della strada dell'Abetone fra Pisa e Lucca contempla il completamento della galleria sotto il monte Pisano.

Verdura in luogo di carne

La creazione degli ortifamiglia

ROMA, 14.

Anche quest'anno, per disposizione del presidente della Confederazione dei commercianti, sarà svolta una attiva propaganda per sostituire il consumo della verdura a quello della carne, con la distribuzione del «pacco sementi ortofamiglia» che consente a migliaia di impiegati, di operai, di agricoltori che dispongano di terreno attiguo alla casa, di trasformarlo in un orto dal quale trarne verdura fresca ed abbondante per tutta la famiglia. Contribuiscono al successo di tale iniziativa gli ispettori provinciali di agricoltura, le massaie rurali, il Dopolavoro e le altre organizzazioni. Il presidente della Confederazione dei commercianti, dopo i soddisfacenti risultati registrati lo scorso anno, durante il quale sono stati creati circa 25 mila piccoli orti famiglia, ha dato precise istruzioni alla federazione nazionale competente perchè la feconda iniziativa abbia un maggiore sviluppo

Le elezioni decise dal Governo francese?

PARIGI, 14.

Negli ambienti parlamentari corre insistente la voce che la Camera francese sarà sciolta nel corso del prossimo mese e che in dicembre saranno convocati i nuovi comizi elettorali. Si osserva infatti che la situazione politica interna sta superando i limiti dell'assurdo, e che i disordini dei partiti politici, così come il disorientamento della opinione pubblica, hanno raggiunto ormai forme e sostanze che non sono più oltre compatibili con le necessità e gli interessi della vita della Nazione. Le polemiche, le accuse, le recriminazioni e le malignità che già stanno violentemente scambiandosi le varie tendenze, fanno ogni giorno più sparire infatti la preoccupazione con la quale certi circoli giustificavano la loro riserva ad una campagna elettorale e cioè quella di non scatenare ed approfondire il dissidio ed i rancori fra la massa del popolo.

L'on. Fernand Laurent ha indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera con la quale chiede la convocazione del parlamento in comitato segreto per poter mettere la assemblea al corrente delle deficenze e storture da lui constatate nella sistemazione della difesa nazionale nel corso della ultima parziale mobilitazione. La lettera chiede inoltre che una esauriente discussione venga al più presto affrontata dal Governo sulla situazione militare del Paese, a proposito della quale sarebbero risultati parecchi inconvenienti a cui è indispensabile porre immediatamente riparo.

L'organo della politica moscovita denunciando con vibranti espressioni di sdegno che in questi giorni nel porto di Marsiglia ed in qualche altro porto le autorità francesi avrebbero vietato l'imbarco di soldati destinati alla fabbricazione degli esplosivi e della nafta diretti nella Spagna rossa, chiama il proletariato a raccolta e chiede se in questo modo il Governo francese abbia forse deciso di porsi contro la popolazione della Spagna bolscevica.

L'eroica morte di Luciano Mele sul fronte di Spagna

ROMA, 13.

Sull'alto del Buitre, località contesa sul fronte dell'Ebro, il 21 settembre è caduto da eroe, alla testa di una compagnia di Camicie nere della «XXIII Marzo», Luciano Mele, squadrista, combattente di Etiopia, giornalista appartenente al la famiglia del *Giornale d'Italia* e redattore del *Piccolo* di Roma. Soltanto oggi possiamo uscire dal riserbo sull'eroica morte del nostro collega, impostoci dalla necessità che la famiglia, che trovavasi in viaggio, ne fosse avvertita con le dovute cautele.

Squadrista e soldato

Luciano Mele è assurto nel cielo della Patria, scrivendo una pagina di fulgido eroismo. Temprato al combattimento in ogni momento, come squadrista e come soldato d'Africa, offerse sè stesso al sacrificio senza risparmiarsi. Anelante di raggiungere i legionari che in terra di Spagna si battevano per la difesa dei ideali fascisti, nell'agosto scorso riuscì a realizzare il suo voto, dopo appena pochi giorni che gli era nata una bimba. Assegnato alla valorosissima Divisione «XXIII Marzo», era arrivato fra i legionari traboccante di entusiasmo, con tutto l'ardore della sua giovinezza, impaziente di battersi contro l'antico nemico; il comunismo. Ma si era disperato quando lo avevano destinato allo ufficio propaganda della «XXIII Marzo». Luciano Mele era un entusiasta della sua professione, ma in Spagna era venuto in camicia nera e non poteva starsene in ufficio a dare saggi di bello scrivere. Per questo, quando la «XXIII Marzo», che era arretrata in un punto di riposo dopo una permanenza di otto settimane sul fronte del Manzanera, fu richiamata in linea per una controffensiva contro i rossi, che avevano fatto breccia nella Sierra Javallambre, Luciano Mele si era rivolto al generale Francisci, comandante la Divisione, e gli aveva richiesto di essere destinato a un battaglione per avere poi il comando di una compagnia, come gli dava diritto il suo grado di centurione. Insistette fino a che il generale lo assegnò al 7. Reggimento fanteria. Era già qualcosa, ma Mele voleva il comando effettivo di un settore e riuscì a farsi assegnare al battaglione «Implacabile», quando già la «XXIII Marzo» dalla strada di Camarona della Sierra si poneva in marcia verso l'alto del Buitre e dell'Ave.

L'attacco

La Divisione scattò a mezzogiorno del 21 settembre sulla Buitre. L'«Implacabile» faceva parte della colonna meridionale che doveva aggirare il massiccio per il sud ed era destinato a conquistare quella quota 1583 che i «fortificadores» rossi avevano già tramutata in un possente baluardo. Il battaglione si assestò. Le batterie legionarie scandivano su rapida cadenza le prime raffiche che impennacchiavano di fumo l'alto della montagna. La compagnia si spingeva impetuosamente risalendo il costone. Già crepitavano le mitragliatrici rosse e la fucileria si mischiava col gracchiare delle armi automatiche. Luciano Mele, combattente della guerra imperiale, squadrista, alla testa della sua compagnia la guida per l'erta montana.

E' il vecchio soldato, che in guerra ritrova tutti gli accorgimenti e tutte le astuzie. Le mitragliatrici continuano a sgranarsi. Le Camicie nere hanno il fiato grosso ma non sostano e gli sbalzi si allungano. Già si intravvede la linea ferrigna dei reticolati e sulle pietre che fanno da parapetto al trincerone rosso si accendono piccole frequenti lingue di fuoco.

Scrosciano le bombe a mano. La pattuglia legionaria ha raggiunto i reticolati e cerca di svellerne i paletti per aprirsi un varco. La compagnia di Mele scatta tutta insieme; ma il reticolato è alto e profondo e solidamente ancorato. Non si passa, eppure bisogna passare. Luciano Mele afferra un fucile e si fa sotto ai reticolati, si rizza in piedi, impugna l'arma per la canna, se ne fa una clava per picchiaresodo sul groviglio della linea dinanzi. Intorno a lui fischiano rabbiosamente le pallottole. Il reticolato cede e Mele picchia ancora più sodo. Il varco è aperto, Mele balza con tutti i suoi uomini. Si curva, si comprime verso terra. La compagnia può passare e passa. Scatta con un solo grido sul trincerone. Mele è nuovamente tra i primi. Nessuno si è accorto che Mele è ferito al petto. Una macchia di porpora è affiorata là dove si allineano i nastrini della guerra imperiale e della Rivoluzione. Mele impallidisce, ma resta in piedi, tampona la ferita con un fazzoletto ed allontana con un gesto brusco i portaferiti. Un altro ufficiale della compagnia lo invita a farsi medicare. Mele sorride e rifiuta. C'è già nei suoi occhi quella luce che illumina il volto degli eroi. Il Buitre è tutto della «XXIII Marzo», ma i rossi muovono al contrattacco e Mele, mentre scaglia una bomba a mano, è nuovamente ferito. Una pallottola gli recide il centurino dell'orologio e gli irriga di sangue la mano. Mele sorride ancora a chi vuole accompagnarlo al posto di medicazione. Egli resta in piedi tra i suoi uomini. Un quarto d'ora dopo i rossi sferrano un contrattacco in forze. Le Camicie nere aspettano in silenzio che si profili la prima ondata marxista. Ciascuno di essi ha una bomba a mano stretta nel pugno. Ce l'ha anche Mele, che ha rivolto ai suoi fanti pochissime parole: «Bisogna tener duro». L'ondata rossa è a cento metri dai legionari, poi a cinquanta. Mele scaglia la sua bomba. Le mitragliatrici scavano solchi sanguinosi tra i marxisti. Mele ha strappato ora la coppiglia di sicurezza a un'altra bomba e si sporge sul parapetto per scagliarla. E' un attimo. Si rovescia e strapiomba senza un grido. Resta immobile. Una pallottola lo ha colpito al cuore fulminandolo.

L'epica fine

Il contrattacco è respinto, ma intorno fischiano le raffiche. C'è un ufficiale che ha preso il comando della compagnia di Mele. Si pone a fianco del Caduto e celebra il rito delle Camicie nere: chiama Luciano Mele, le Camicie nere scattano in piedi e salutano romanamente. Fanno «presente» al loro capitano morto nei loro ranghi.

A notte le spoglie mortali di Mele sono portate verso Puebla de Valverde. A fatica gli hanno tolto di mano la bomba già priva di coppiglia. Poi la salma è trasportata a Saragozza, dove le Camicie nere e i giornalisti italiani e spagnoli, alla presenza del comandante la «XXIII Marzo» celebrano il rito fascista. Luciano Mele è stato proposto per la medaglia d'oro

Questa è la narrazione che della eroica gesta ha inviato un collega corrispondente di guerra in Spagna.

Luciano Mele era nato a Bari il 2 ottobre 1904. Seguendo le orme paterne entrò giovanissimo nel giornalismo e fu dapprima corrispondente di giornali vari da Pisa. Successivamente fu in qualità di redattore al *Gazzettino* di Venezia. Fu redattore del *Giornale d'Italia* per dieci anni. Lavorò zelantemente al *Piccolo* di Roma. Appassionato ed instancabile egli rese al giornalismo fascista grandi servigi.

Squadrista del Fascio pisano dal giugno 1921 partecipò a molte azioni ardimentose e fece parte della colonna Lamarmora alla Marcia su Roma, della cui medaglia era decorato. Ufficiale della Milizia aveva raggiunto il grado di centurione per merito di guerra. Egli era insignito della croce di anzianità della M. V. S. N. Era ufficiale dell'Esercito.

Partecipò quale volontario alla campagna italo-etiopica, guadagnandosi sul campo una medaglia di bronzo e la croce di guerra al valor militare. Dopo aver partecipato alle principali azioni con la Divisione Camicie Nere «XXI Aprile» passò al comando di una banda di irregolari. Trascorse in Africa 24 mesi tra campagna e operazioni di polizia militare. Fece anche parte della colonna Starace.

Egli ha lasciato la vecchia madre, la sorella e la moglie Morgi Franchini, sorella di Mario Franchini, corrispondente da Berlino del *Giornale d'Italia*. La bimba, di due mesi, ha nome Anna Morosina.

Mostre genovesi visitate da Bottai

GENOVA 14.

Il ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, nella sua seconda giornata genovese, ha visitato minutamente le mostre organizzate in occasione delle celebrazioni del gran di liguri dalla Confederazione fascista professionisti artisti. Il ministro ha iniziato le sue visite recandosi prima alla mostra dei pittori liguri dell'800 poi alla mostra interprovinciale del Sindacato artisti genovesi e a quella del Mezzaro e rurale. Al termine della visita l'on. Bottai si è intrattenuto con funzionari dipendenti dal suo Ministero su argomenti di carattere scolastico e culturale.

Alle ore 13 è partito per Milano, salutato dalle maggiori autorità civili gerarchi e personalità.

Finalmente! controllo ministeriale sulla radio in Francia

PARIGI, 14

Dopo la serie di scandalosi falsi allarmi e di provocazioni compiute dalle stazioni radio emittenti francesi, un decreto apparso stamane istituisce il controllo dello Stato su tutte le trasmissioni di carattere politico economico e finanziario. Tutto il servizio di informazioni radio, sia delle stazioni statali che di quelle private, viene pertanto accentrato sotto il controllo e la responsabilità di un direttore ministeriale, addetto alle radiotrasmissioni.

Ci siamo spesso occupati delle radiotrasmissioni francesi e dei frequenti volgari attacchi lanciati con questo mezzo contro l'Italia e il Fascismo, nonchè delle notizie assolutamente false diramate per oscuri scopi politici di provocazione e di allarme, in modo particolare dalla famigerata «Radio Paris». Finalmente in Francia si sono accorti che la libertà non ha nulla da spartire con questa volgare licenza e si è provveduto — Giudicheremo in seguito, dalle conseguenze, l'efficacia e sopratutto lo spirito di questo tardivo provvedimento.

Scarsa simpatia per i polacchi in Francia

VARSAVIA 14.

I giornali di Varsavia mettono in rilievo la seguente informazione da Parigi: «L'Ambasciatore di Polonia a Parigi ha ricevuto una rappresentanza di polacchi residente in Francia. La delegazione ha messo al corrente l'ambasciatore sulla penosa situazione nella quale si trovano i polacchi residenti in Francia e sulle ostilità manifestate dai francesi contro gli elementi polacchi. La delegazione ha pregato l'ambasciatore di intervenire presso il Capo del Governo francese. E' da notare che in Francia si trovano circa 650.000 polacchi.

Per la marina egiziana

CAIRO, 14

I giornali annunciano prossima la istituzione in Alessandria d'Egitto di una scuola navale per la formazione degli ufficiali della futura flotta egiziana. Per la costruzione del primo nucleo della flotta militare verrebbe stanziato un credito di 2 milioni di lire sterline

Lo stratosferico "Stella di Polonia,, parzialmente distrutto

VARSAVIA, 14.

Mentre si procedeva allo sgonfiamento del pallone stratosferico «Stella di Polonia» si è improvvisamente verificata una esplosione. Fortunatamente il fuoco non ha distrutto che una parte dell'involucro superiore. E' per ora impossibile precisare le cause dell'incidente, ma si ritiene che, con ogni probabilità, il fuoco sia stato provocato da una scintilla elettrica. Tali scintille possono sprigionarsi in seguito allo sfregamento dell'involucro esposto al vento violento. Fortunatamente non vi sono vittime. Poichè l'involucro dovrà essere riparato, si crede che l'annunciato volo non potrà più avere luogo durante il corrente autunno.

Rischio mortale corso dalla Regina d'Inghilterra

LONDRA, 14.

La Regina Elisabetta di Inghilterra ha corso il rischio di rimanere uccisa durante la sua visita ad una fabbrica di Dundee. Una enorme trave distaccatasi dal soffitto, cadeva a pochi passi dalla Regina che rimaneva illesa.

Mutamento nei dicasteri militari romeni

BUCAREST, 14

La Presidenza del Consiglio dei Ministri pubblica un comunicato con il quale si annuncia ufficialmente che Re Carol ha accettato le dimissioni del Ministro della difesa nazionale generale Argesanu e del Sottosegretario agli armamenti generale Gladz. A Ministro della difesa nazionale è stato nominato il generale di divisione Ciuperca, comandante del Corpo d'Armata e, per far fronte alla necessità degli armamenti, è stato stabilito di creare un nuovo Ministero che si chiamerà degli armamenti e della preparazione militare. A titolare di questo Dicastero è stato nominato il generale Jacobic, già sottocapo di S. M.

I due nuovi Ministri hanno prestato nel pomeriggio il giuramento di rito a Re Carol, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il generale Ciuperca è uno dei più valorosi generali romeni ed è un uomo di vasta cultura. Egli è un sincero amico dell'Italia di cui conosce la lingua ed è un appassionato studioso della letteratura italiana.

Negli ambienti politici si mette in risalto che, come Ministro della difesa nazionale, sia stato scelto proprio colui che ha comandato fino ad oggi il Corpo d'Armata della Bessarabia, regione che confina con l'U.R.S.S.

ORO SPAGNOLO alla banca di Francia

LA ROCHELLE, 14.

90 casse contenenti valori provenienti dalle Banche di Bilbao che dal 1937 erano conservate in deposito presso la dogana, sono state trasportate oggi al Laroche sur Yon ove saranno depositate nelle casseforti dell'agenzia della Banca di Francia. Gli autocarri erano scortati da gendarmi e doganieri.

Scandalo a Brooklyn

NEW YORK, 14.

In seguito ai gravi risultati della inchiesta per corruzione dell'ufficio del District Attorney Geoghan di Brooklyn, il governatore dello Stato di New York ne ha sospeso il titolare. Così un'altro clamoroso scandalo giudiziario colpisce il partito democratico tammanista alla vigilia delle elezioni fissate per l'8 novembre.

Alberto Einstein giudeo denunciato per sovversivismo

NEW YORK, 14.

Tra molti altri è stato denunziato alla sommissione d'inchiesta parlamentare il prof. Alberto Einstein, giudeo, attivo capo del partito comunista e fervente sostenitore dei rossi di Spagna.

Notizie brevi

La prefettura di polizia di Bucarest istituisce una speciale sezione di tribunale che giorno e notte giudicherà i delitti minori che si consumano sulla strada, emettendo sentenze che entreranno immediatamente in vigore

Una delegazione tedesca sarà a Bucarest per trattare con il Governo romeno una nuova convenzione per gli scambi commerciali tra i due Paesi.

Re Carol di Romania ha deciso di sopprimere quest'anno la festa del 16 ottobre, suo compleanno, in seguito al lutto per la morte della madre.

La missione economica del Manciukuo, dopo aver visitato le installazioni del porto di Danzica, è ripartita per Koenigsberg

Il giornalista Stefano Codreanu è stato arrestato a Bucarest per aver rubato un plico segreto presso il Ministero di grazia e giustizia.

Premi non riscossi della Lotteria di Tripoli

ROMA, 14.

Il Ministro delle Finanze comunica un elenco di 67 premi della Lotteria di Tripoli, manifestazione 1938 XVI, ancora non riscossi, per una somma globale notevole. Sono premi da 44.195,60 lire ciascuno, premi turistici e di consolazione per le provincie non favorite da alcun premio. Si rammenta che il termine utile per la presentazione dei biglietti vincenti scade l'11 novembre 1938 XVII, a 180 giorni dalla corsa.

Spedizione ritrovata

STOCCOLMA, 14.

Giunge notizia che la spedizione norvegese guidata da De Vold, imbarcata sulla nave «Rundehorn» che si temeva perduta, ha effettivamente occupato la costa sud-est della Groenlandia. L'assenza di notizie si deve al fatto che il «Rundehorn» nelle ultime sei settimane era stato bloccato dai ghiacci, riuscendo soltanto oggi a far scalo in Islanda.

Esercito inglese per la difesa antiaerea

LONDRA, 14.

E' stata approvata la formazione di un esercito territoriale di riserva per la protezione antiaerea di stabilimenti industriali di importanza vitale. Verranno reclutati gli stessi addetti agli stabilimenti dell'età da 38 a 50 anni.

LE PRIME DELLO SCHERMO

«La Grande Imperatrice»

Ed eccoci daccapo con la storia di Inghilterra. Questa volta è il lunghissimo e fortunato regno della regina Vittoria che offre il destro alla Radio Pictures di lanciare un film sotto ogni aspetto pregevole. L'essersi proposti già in partenza di attenersi con un rigore insolito alla verità, provoca una eliminazione quasi totale di quella inventiva episodica che, apportando nelle pellicole di questo genere degli elementi cinematografici di facile effetto, ottenne sempre il duplice e contrastante risultato di snellire il lavoro intaccando la serietà e l'autenticità della ricostruzione storica.

Nel caso nostro, appunto per la mancanza di strappi e di diversivi burleschi o giolosi, il film può apparire un po' monotono, lento e severo com'è da cima a fondo, per fedeltà di testo e accuratezza ricostruttiva. Ma è un rilievo che agisce in funzione di lode.

E' evidente che questo film vuol essere anzitutto una esaltazione della grande Regina. Tutta la luce converge su di lei; gli avvenimenti hanno un valore di cornice, documentario, e sono tenuti giustamente in penombra. Più che preoccuparsi di dare un quadro dell'Inghilterra e della Corte Vittoriana, i produttori si sono sforzati di ritrarre l'augusta sovrana nell'intimità della sua vita e dei suoi affetti. Ed ecco, di conseguenza, che il Principe Consorte, Alberto di Coburgo, viene ad assurgere ad una grandezza e ad una importanza che assolutamente la storia non gli concede. L'amore della regina per il marito, incompreso ed osteggiato da tutti, ravviva l'intero film e gli consente di toccare momenti di commozione e d'intensità notevolissimi.

L'interpretazione di Anna Neagle è discontinua, caratterizzata da una singolare alternativa di fasi felici e mediocri. Anton Wallbrook, che ha un compito assai più facile della sua compagna, se lo sbriga ottimamente. Degno di piene lodi il lavoro del regista Malleson. Per sfruttare appieno la coreografia delle ultime scene, la pellicola finisce a colori, ed è questa una trovata del tutto inedita.

Il film è preceduto da un interessante documentario «Luce» sulla seconda giornata triestina del Duce.

Al «Savoia».

B.

Il prode Faraone

E' tornato Harold Lloyd, con i suoi immancabili occhiali ed i suoi gesti da scemo, per gioia e delizia di coloro, e sono ancor molti, che amano le sue comiche eternamente vecchie e solite ed eternamente, ci si perdoni il traslato, nuove. Oggi l'ineffabile Harold si è presentato nelle vesti del prode Faraone, cioè, per esser precisi, dell'Egittologo prof. Lambert, convinto di essere Neferus, un egizio del 1100 avanti Cristo, condannato a morte perchè innamorato della figlia di un Faraone. Una ragazza che gli capita per i piedi viene da lui ritenuta colei che tanti secoli fa l'aveva perso, e perciò la fugge. Tutto il film, quindi, si basa su questo inseguimento, cioè sugli avvenimenti tragicomici che lo intercalano, basati per lo più sulla falsariga del repertorio Haroldiano, oltre che degli altri vecchi comici cinematografici d'America, finchè il matrimonio fra lui — Harold — e lei — Phillis Kelch simpatica e sbrigliata — non pone fine alla vicenda ed al film.

Il pubblico che non chiedeva altro che gli si ammanisse materia di riso, senza desiderare nulla di nuovo o di eccezionale, si è divertito e forse non si è accorto neppure che in qualche tratto anche per Harold gli anni contano qualcosa.

Tecnicamente il lavoro è buono. Regista il Nugent.

All'«Impero».

Camza

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O. — 5.55 A — 7.10 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D

Per Tarvisio:
Ore 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.36 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
Ore 6 A — 7 A — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 — 22 A.
A — 20.26 A (******) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro:
Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.24 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale:
Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.1 A — 17.53 A — 19.D — 19.44 A — 20.32 D — 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.56 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio:
Ore 23.7 MV — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano:
Ore 7.39 A — 8.14 A — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro:
Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.28 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale:
Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.59 — 11.52 — 14.40 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villa Santina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.46
Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20
Partenze da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.
Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Tramvie

UDINE-TRICESIMO-TARCENTO

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.20 * — 12.20 — 14.20 * — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 * — 19.30 — 22.40 (fino a Tricesimo, festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7.45 * — 8.55 — 11.25 — 13.25 * — 14.25 — 15.25 (festivo) — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.35 — 20.45 — 21.45 (festivo).

* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 250

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

«Poco tempo dopo la morte di suo marito, la signora Clavière partì pel mezzodì della Francia, e si stabilì a Cannes, ove voi siete nato il 2 ottobre 1862, ossia cinque mesi dopo appena l'avvenuto matrimonio.

— Oh! fece di nuovo il sottoprefetto, pallidissimo.

In un impeto di collero stava per lacerare la lettera rivelatrice; ma ne fu trattenuto dal vivo desiderio che lo spingeva a leggere fino in fondo.

E continuò infatti la lettura coi lineamenti contratti, coi denti stretti.

«Non crediate che il signor Andrea Clavière fosse stato prima di sposarla l'amante di vostra madre; sebbene si conoscessero fino dall'infanzia, essendo nati entrambi nella medesima piccola città di Borgogna, pur s'erano riveduti solo tre giorni prima del duello.

«Non siete dunque figlio di Andrea Clavière, e ne portate il nome solamente perchè il matrimonio *in estremis* vi ha legittimato.

«Vostra madre non può dichiarare, in nessun particolare, menzognera o calunniosa codesta rivelazione.

«Non trovasi opportuno farvi conoscere il nome dell'uomo che fu veramente l'amante di Maria Sorel, perchè si vuol rispettare, sù tal punto, il silenzio ch'essa ha voluto sempre serbare.

«Del resto, poi, vi riescirà facile constatare l'esattezza delle informazioni che qui vi sono date: la data del matrimonio la troverete al Municipio del decimo circondario di Parigi, e quella della vostra nascita sui registri dello Stato civile di Cannes».

Andrea brancicò la carta, gettandola poi con ira e disgusto sulla scrivania. Ma ahimè! il colpo era stato inflitto, e l'infelice giovine, ansante, livido, si sentiva schiacciato come se le mura del palazzo gli fossero ruinate addosso.

Vi fu un momento in cui si domandò se non fosse in preda ad un'allucinazione, o sotto l'oppressione di un incubo. Il sangue affluendogli al cervello con violenza gli faceva subire la sensazione di martellate sul cranio. Smarriva il pensiero, e per un istante temè di divenir pazzo.

D'improvviso mandò un grido rauco, e, strettasi la testa nelle mani quasi volesse schiacciarsela, si mise a singhiozzare con irrefrenabile violenza.

Ma era vero? L'aveva proprio letta quell'accusa contro la madre sua? Avrebbe dovuto dubitarne; ma il terribile scritto era là sotto i suoi occhi, e poteva rileggerlo.

Così, non era il figlio d'Andrea Clavière, di cui legalmente portava il nome; ma d'un altro che neppur conosceva, di cui non aveva mai udito parlare, e ch'era stato l'amante di sua madre!

Suvvia! era mai possibile questo?

Sua madre, prima di sposarsi era stata dunque l'amante di un uomo! Ah! se fosse, a chi crederè più, in chi fidare?

Ma se non fosse vero? Allora perchè lo si sarebbe ingannato? La ragione di una calunnia sì infame? No, no: non ne poteva dubitare. Era vero.

D'altronde, poi, l'anonimo rivelatore era preciso nelle sue affermazioni: citava i fatti, indicava le date; quello che diceva lo conosceva a puntino, e chiedendo si constatasse l'esattezza del suo racconto, non temeva d'essere scambiato per un calunniatore.

Era vero! Ecco spiegata l'invincibile tristezza di sua madre, le sue abitudini casalinghe, il suo amore per la solitudine, i misteri della sua vita!

Oh! sarebbe mai indotto a disprezzarla ora, egli che la venerava, l'adorava, che l'aveva sempre rispettata come una santa? Oh! no, no, giammai!

Nondimeno, un'amarezza profonda sua malgrado, mescevasi alla infinita tenerezza che sentiva per quella madre che, fino allora, era stata per lui la donna incomparabile, ch'egli aveva per così dire collocata sur un piedestallo, inalzandola tanto al disopra di tutte le altre donne

L'infelice, abbandonato all'impeto del proprio affanno, s'avvide di far solo allora la prova dei veri e grandi dolori della vita; e quando corse repentinamente col pensiero ad Enrichetta di Mégrigny, la soave giovinetta tanto amata:

— No, no, proruppe in uno schianto dell'anima, no, non devo, non posso più pensarci. Tutto è finito questa volta! Non ci può esser alcun rapporto tra lei e me, figlio di un amante. Tutto si spezza in me, lo sento, tutto rovina intorno a me! Mi credevo qualche cosa e son nulla! Mi conviene ormai celare la mia vergogna, o vivere, come mia madre, nella solitudine e nell'isolamento!

E dopo una brevissima pausa, asciugatisi gli occhi:

— Ieri, riprese, accarezzavo ancora tutte le mie speranze e illusioni. Avevamo ricevuto tre lettere da Parigi, una di Filippo, l'altra di sua moglie, la terza... d'Enrichetta... Parlavano di nozze vicine... di felicità! Derisione!... oggi non ho che la disperazione nel cuore!

E nell'esplosione del dolore, esclamò:

— Addio Enrichetta, addio, cara e dolce promessa di un lieto avvenire, addio!

. . . .

In capo ad un istante, fattosi più calmo, cominciò a riflettere.

Cosa avrebbe fatto?

Stabilì che pel momento non avrebbe detto nulla a sua madre.

Avrebbe avuto sufficiente impero su sè stesso per dissimulare il suo atroce patimento, e perchè ella non avesse a scorgerne sul di lui viso e negli occhi gli indizi.

Sapeva la data della sua nascita; su tal punto per ciò non aveva bisogno di controllare l'esattezza del documento denunziatore; ma così non era della data del matrimonio di sua madre, il quale, secondo lo scritto, era stato celebrato il di prima che morisse Andrea Clavière: quella data gli era stata gelosamente nascosta.

Sebbene a malincuore, risolse tuttavia di scrivere al Municipio del decimo circondario di Parigi, per aver la conferma che Andrea Clavière e Maria Sorel si erano sposato nel villaggio della Jonchère il 17 maggio del 1862.

E scrisse infatti, e com'ebbe suggellata la lettera:

— Aspetterò la risposta, disse, e allora comunicherò ai coniugi Beaugrand che non posso più essere il marito della loro figlia.

XI.

LE LETTERE

Andrea doveva temere la chiaroveggenza di sua madre, da lungo tempo abituata a leggergli nell'anima; ma colla potenza di volontà, di cui aveva già dato prove non poche, il giovine si coperse il volto d'una impenetrabile maschiera.

Nondimeno, abile com'era a cogliere ogni pensiero del figlio, indovinarne le più piccole impressioni, Maria non ebbe bisogno di osservarlo a lungo e con attenzione, per convincersi ch'egli aveva qualche cosa che lo turbava. Cosa? Il giovine si era composta una fisionomia, che, stavolta, eludeva la sua perspicacia materna.

Ella non se ne inquietò più che tanto e attribuì la *qualchecosa* alle faccende del suo ufficio, che spesso lo preoccupavano davvero e seriamente.

Nelle lettere ricevute il dì innanzi, la signora Beaugrand annunziava a Maria e ad Andrea che suo marito, sua figlio e lei, lasciavano Parigi per tornare nella loro diletta residenza di Bresle; ed invitava Giulia e Carlotta a fermarsi alla villa prima di far ritorno a Parigi, assicurandole che sarebbero state ricevute a Bresle con vivissimo piacere. *(continua)*